IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 144 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— MERCOLEDI' 24 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Un anno dopo

« Allo stato delle cose tutti dobbiamo fare in modo, senza tante manifestazioni che l'esito finale abbia ad avere per lo meno un esito non sfavorevole se vogliamo che l'Italia possa uscirne con onore.

« E' soltanto con la concordia e la serietà che si potrà uscirne con onore ».

Pop. Romano - 24 maggio 1915.

« Nelle guerre, come del resto nelle lotte individuali, il morale ha senza dubbio una parte importante. Bisogna dunque avere, poichè si entra nel campo dell'azione, molta fede in sè stessi e uno spirito di abnegazione che renda meno sensibili quei disagi, che sono inerenti a qualunque guerra, anche quando la preparazione non fu trascurata ».

Pop. Rom. - 25 maggio 1915.

Dopo un anno non abbiamo mutato, nè modo di pensare, nè modo di sentire. L'esperienza ha dimostrato che si tratta di una lotta assai più rude e assai più difficile di quanto si potesse supporre. Tutti, del resto, riconoscono nel mondo che nessuno dei teatri, in cui si svolge l'attuale guerra europea, è così aspro come il nostro: il che spiega, da una parte, come lo svolgimento sia lento e dall'altro quanto sia ammirevole l'abnegazione dei nostri soldati, ai quali mandiamo in questo giorno il saluto che i genitori mandano ai figli e i fratelli ai fratelli: l'augurio che si possa raggiungere al più presto il fine che la patria desidera.

***

E' noto che al principio della conflagrazione europea in Tripolitania, con la scusa della guerra santa, divampò una ribellione, che ci obbligò ad abbandonare talune località. Fra queste era Zuara, il cui promettente porto commerciale si trova, come tutti sanno ai confini della Tunisia.

La popolazione fu sempre a noi favorevole, e tale rimase, anche quando fu ritirata la guarnigione per ragioni militari.

I capi della città e dell'oasi di Zuara continuarono a riconoscere la nostra sovranità, tantochè nuclei di ribelli, che scorrazzano tuttavia nell'*hinterland* occuparono l'oasi minacciando la città.

Il gen. Ameglio, per farla finita, decise una spedizione per mare, a Zuara, che fu accolta con favore dalla popolazione. Le nostre truppe assalirono i ribelli, e li scacciarono dall'oasi, facendo molti prigionieri e un grosso bottino di guerra.

Ciò dimostra che si va gradatamente alla pacificazione anche nei due punti estremi della Libia.

***

Ritornando dalla Libia al teatro della nostra guerra, anche il bollettino di ieri sera autorizza a ritenere

... che l'offensiva nemica potrà essere arrestata prontamente nelle zone dove si è verificata.

— Sul resto del fronte null'altro di notevole se non un intenso ammassamento di truppe tra il Garda e l'Adige, il che sembra preludere ad un nuovo attacco in quella zona dopo l'arresto dell'offensiva fermata dalla efficace resistenza delle nostre brave truppe.

E' segnalato anche un fatto notevole, per il momento attuale: i nostri alpini espugnarono una importante posizione nemica sul monte Sief prendendo anche un mezzo centinaio di prigionieri.

Tranne, quindi, nella zona ormai nota, le truppe italiane tengono fermo nei territori occupati oltre confine e compiono ancora qualche progresso, come nell'Alto Cordevole, il che può avere qualche importanza in rapporto alle azioni rispettive nei prossimi giorni.

— Situazione invariata sugli altri scacchieri.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Londra**, 23. — Il Principe di Galles ritorna al fronte.

Londra, 22 — Secondo l'*Exchange Telegraph* è imminente la partenza per Dublino del Ministro per l'Irlanda Lord Hardinge e della Commissione incaricata di fare un'inchiesta sugli affari d'Irlanda.

— L'atto di accusa per alto tradimento contro Sir Roger Casement e Bailey sarà presentato giovedì all'Alta Corte.

Zurigo, 22 — La *Deutsche Tages Zeitung* ha da Sofia che il Principe Ereditario di Grecia partirà nei prossimi giorni, per compiere un viaggio nelle capitali delle potenze centrali.

Berna, 22 — Si ha da Monaco di Baviera che sono ivi giunti i delegati parlamentari bulgari. Alla stazione ragazze vestite di bianco con sciarpe dai colori bulgari offrirono loro dei fiori. Furono scambiati discorsi.

La sera vi fu ricevimento alla Hofbrauhaus.

(S) **Berlino** (*via Amsterdam*). 23. — L'Imperatore di Germania ha inviato una lettera all'ex Segretario di Stato per l'interno Delbruck per ringraziarlo dei servizi resi allo Stato e gli ha conferito l'ordine dell'Aquila nera.

Helferich è stato nominato Segretario di Stato aggiunto al Cancelliere dell'Impero. Il Governatore del Paese dell'Impero, conte von Roedern, sostituisce Helferich alle Finanze.

Il Consiglio Federale ha autorizzato il Cancelliere ad istituire un Ufficio di vettovagliamento di guerra, i cui capi saranno responsabili dinanzi al Cancelliere stesso. Il Governatore della Prussia Orientale von Batocki è stato nominato Presidente dell'ufficio di vettovagliamento.

L'OFFENSIVA AUSTRIACA NEL TRENTINO

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nulla riafferma meglio delle odierne manifestazioni austriache come la guerra italiana fosse inevitabile e come fosse necessario prevenire l'Austria, che covava propositi ostili prima e durante i noti negoziati.

Dalla *Neue Freie Presse*, che parla di un tentato ricatto dell'Italia, vissuta fino ad allora in grazia della longanimità austriaca, alla *Wiener Abendpost* che dice come l'Italia non otterrebbe mai l'appagamento dei suoi sogni ambiziosi, dal *Neues Wiener Journal*, che rovescia un torrente di ignominia sul popolo italiano, chiamandolo nemico odiatissimo degli austriaci, alla *Reichspost*, che risale alle Cinque Giornate di Milano, per dimostrare come gli austriaci a ragione odino gli italiani, dai giornali viennesi parte una sola voce a documentare quale profonda ostilità nutrissero e nutrano gli austriaci contro gli italiani.

E « odiato avversario » e « avversario tradizionale » chiama oggi l'Italia l'arciduca Federico in un ordine del giorno del Comando Supremo dell'esercito.

Dopo aver ricordato le vicende di dodici mesi di guerra, l'arciduca dice:

« Sino a poco fa la nostra valorosa flotta e i nostri valorosi aviatori poterono portare il terrore e la confusione sul suolo italiano; per quasi un anno abbiamo dovuto aspettare pazientemente che suonasse l'ora dell'attacco e della vendetta, ma finalmente questa ora è suonata ».

Quindi, per incitare i suoi soldati, l'arciduca asserisce che l'Italia è colpevole del prolungamento della guerra, del sangue, e dei sacrifici costati, e conclude: « Liberate la vostra patria dall'intruso, create alla Monarchia anche a sud-ovest i confini di cui abbisogna per la sua sicurezza futura ».

E, mentre l'Imperatore conferisce all'arciduca ereditario la Corona di ferro di prima classe, con decorazione di guerra, il Cancelliere germanico Bethmann-Hollweg telegrafa a Burian invocando la vittoria per le armi austriache.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23. — *Camera dei Comuni.* — *Sir Robert Cecil* dichiara che nè il vino nè il tabacco sono contrabbando di guerra, ma che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia discutono la questione per modificare lo stato delle cose.

◆ (S) **Londra**, 23. - *Camera dei Comuni.* — Il Pr. Min. *Asquith* presentando una nuova domanda di crediti di 300 milioni di sterline, dichiara che si tratta dell'undicesimo credito dal principio della guerra e del secondo credito dell'anno finanziario corrente. Il totale delle somme votate in questo anno raggiungerà così 600 milioni e il totale dal principio della guerra 3282 milioni di sterline.

Parlando delle spese dal 1° aprile 1916 Asquith dice: Abbiamo speso 241 milioni di sterline durante gli ultimi cinquanta giorni e cioè in media 4.820.000 lire al giorno, ciò che costituisce un *record*. Le spese fra il 1° aprile e il 20 maggio si elevano per l'esercito, la flotta e le munizioni a 149 milioni, per i prestiti agli alleati e alle colonie a 74 milioni e per li approvvigionamenti e varie a 17.500.000. Il disavanzo per questi cinquanta giorni ammonta a 241 milioni.

Dalle spese relative alle nostre forze di combattimento si rileva una leggera diminuzione. L'aumento delle spese si riferisce quasi completamente ai prestiti agli alleati e alle colonie.

Asquith così termina: Uno dei nostri grandi contributi portati agli alleati è l'assistenza finanziaria, che abbiamo riconosciuto nostro dovere di dare e che abbiamo dato volenterissimo alla causa comune. E' esattamente vero che senza questa assistenza finanziaria le operazioni combinate degli alleati non avrebbero potuto essere effettuate con successo. Il Parlamento non rifiuterà questo aumento di spese per assicurare l'efficacia dei nostri sforzi comuni. Spero che i nuovi crediti ci condurranno fino ad agosto e sono animato dalla stessa fiducia di quando presentai la prima domanda di crediti.

— Il credito è approvato all'unanimità.

***

◆ (S) **Londra**, 23. *Camera dei Lordi.* Si inizia la discussione in terza lettura della nuova legge militare.

***

(S) **Londra**, 21. — Alla Camera dei Comuni, *Acland*, segretario parlamentare, ha dichiarato che i pescatori inglesi hanno perduto 500 uomini e 270 battelli, ma che la pesca continua come se nulla fosse accaduto.

AUSTRALIA

(S) **Melbourne**, 23. — La Camera ha approvato un bill che autorizza il Governo ad emettere in Australia un prestito di 30 milioni di st. per la guerra.

Higgs (Min. del Tesoro) ha spiegato che se questa somma venisse interamente sottoscritta, il prestito di 25 milioni di st. consentito dal Governo imperiale e sul quale si sono già riscossi 9 milioni, non sarebbe più necessario.

La Camera votò pure 250.000 sterline come fondo di rimpatrio pei soldati australiani per provvedere ai bisogni dei soldati rimpatrianti e dei loro oneri di famiglia.

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 23. La Camera dei deputati ha deciso di prorogarsi entro una quindicina di giorni, si suppone per facilitare il lavoro delle Commissioni e permettere la soluzione di importanti questioni finanziarie e fiscali attualmente in sospeso.

I PARLAMENTARI RUSSI A PARIGI

(S) **Parigi**, 23 — Ricevendo all'Eliseo i delegati dei parlamentari russi, il Presidente della Repubblica Poincaré ha dato loro il benvenuto ed ha soggiunto:

Se fossimo stati padroni degli avvenimenti, celebreremmo oggi nella pace e nella gioia il 25° anniversario della data memoranda in cui i due popoli posero la prima base dell'alleanza indistruttibile.

Annodando stretti vincoli fra la Russia e la Francia gli uomini di Stato dei due paesi non hanno avuto altra volontà che quella di assicurare l'equilibrio delle Potenze e di lavorare alla pace generale. In nessun momento l'alleanza franco-russa fu distolta da questo scopo iniziale; mai essa ebbe una punta diretta contro qualcuno; parecchie volte contribuì ad eliminare i rischi della guerra. Quando avvennero gli incidenti di Tangeri e di Agadir, quando fu compiuta l'annessione della Bosnia-Erzegovina, in tutte le ore critiche i nostri due Governi trovarono nella loro fiduciosa intimità la forza principale della loro diplomazia pacifica. Durante le due lunghe fasi delle guerre balcaniche la Russia e la Francia in perfetta intesa con l'Inghilterra, dettero costanti prove del loro spirito di conciliazione ed organizzarono la collaborazione dell'Europa nella speranza di scongiurare l'estensione del conflitto. Ma gli Imperi centrali continuarono segretamente la realizzazione dei loro piani bellicosi. Nel 1913 l'Austria tentò invano di associare l'Italia all'attentato contro la Serbia. Nel 1914 essa trovò nel delitto di Serajevo una nuova occasione per cercare non soltanto di umiliare ma di annientare la sua vicina, e nel momento in cui sembravano regolate tutte le grandi questioni internazionali un assassinio, indubbiamente odioso, ma che non impegnava alcuna pubblica responsabilità, mise alle prese, malgrado voi e malgrado noi, la maggior parte delle Potenze europee. Quali calcoli, signori, quali raffinamenti nella preparazione di questa aggressione!

Poincaré ricorda che si era recato in quel tempo a far visita allo Czar e che allora non si poterono prevedere nè i termini, nè lo spirito dell'ultimatum austriaco. Alcuni giorni dopo, malgrado gli sforzi combinati a distanza, dell'Inghilterra, della Francia, e della Russia, malgrado i replicati tentativi di mediazione, gli Imperi centrali precipitarono la catastrofe.

Poincaré rievoca il ricordo della calorosa accoglienza fatta dallo Czar e dal popolo russo al rappresentante della Francia. Siete, ha concluso, i nostri ospiti nelle più emozionanti e più tragiche circostanze, da gran tempo uniti nella pace, ecco così ora uniti nella guerra; ma, anche nella guerra, è per la pace che rimaniamo uniti. Ci hanno costretto a battersi: ci batteremo valorosamente fino a che con la vittoria definitiva non abbiamo ristabilito il diritto che garantisca la tranquillità del mondo.

(S) **Parigi**, 22. — Al ricevimento dei parlamentari russi al Palazzo Borbone, il Presidente del Consiglio, Briand, sollecitato dai parlamentari francesi, ha preso la parola, inneggiando alla vittoria sicura.

◆ (S) **Parigi**, 23. Il Presidente Poincaré ha offerto all'Eliseo una colazione ai parlamentari russi. Vi erano invitati anche l'Ambasciatore Iswolsky, i Presidenti della Camera e del Senato, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, gli ex Ministri degli affari esteri i relatori della Commissione Parlamentare degli esteri e delle finanze.

DALL'AMERICA DEL SUD

(Servizio dell'Agenzia Americana)

Rio Janeiro, 23. — Grande impressione ha prodotto iersera un cablogramma da Londra, pubblicato dal giornale *La Noite*, in cui si diceva che informazioni da Roma assicuravano che gli austriaci avevano attraversato la frontiera entrando nella valle dell'Astico.

Il *Corriere degli Italiani* ed altri giornali, anche brasiliani, pubblicano stamane brillanti articoli che distruggono l'impressione prodotta nella colonia dalla emozionante notizia, facendo appello al patriottismo degli italiani, assicurando la popolazione dell'immancabile trionfo dell'Italia.

— Corre voce che la risposta della Germania alla protesta del Brasile per l'affondamento del *Rio Branco* consisterà nella presentazione di scuse e nella offerta di una indennizzo equivalente al valore della nave. Tale soluzione è qui avversata dalla maggioranza della opinione pubblica.

San Paolo, 23. — Il *Fanfulla*, in un energico articolo, richiama l'attenzione del Consolato italiano sugli imboscati che con diversi pretesti, sfuggono al servizio militare.

Tucuman, 23. — Il Governatore ha incaricato il pittore italiano Domenico Pailotti di importanti lavori artistici nel suo Palazzo.

Montevideo, 23. — I commercianti italiani commemorano il 24 maggio destinando una percentuale delle vendite a beneficio dei feriti in guerra.

Armi ed Armati

GLI SCOPI DELL'OFFENSIVA AUSTRO-TEDESCA.

L'*Agenzia Stefani* comunica: L'offensiva che l'Austria svolge in Trentino, con gran copia di mezzi e con inusitata violenza, mentre continua in Francia ad esercitarsi l'offensiva tedesca contro Verdun, è chiaro indizio che gli Imperi Centrali vogliono impedire, anche a prezzo di un enorme sacrificio di uomini e di materiali che gli alleati prendano finalmente l'iniziativa delle operazioni e procedano simultaneamente all'offensiva su tutti gli scacchieri. Germania ed Austria-Ungheria mirano cioè a logorare la Francia o l'Italia contando su una momentanea sosta della Russia e sperando che, quando quest'ultima sarà pronta alla riscossa, le prime due siano affaticate ed abbiano bisogno di respiro. Ciò del resto è stato anche confermato da esplicite dichiarazioni di ufficiali austriaci nostri prigionieri.

All'esercito italiano e all'esercito francese incombe oggi adunque il compito di fronteggiare gli odierni violenti tentativi degli Imperi Centrali che, valendosi ancora della manovra per linee interne, tendono a sfuggire ad una futura pressione simultanea delle forze avversarie.

Quale funzione abbia compiuto in passato e compia oggi l'Italia nell'economia generale del conflitto, si vede chiaramente. Quando, or fa l'anno, l'Italia animosamente entrò in campo con l'Intesa, richiamò sulla propria frontiera non meno di 25 divisioni austro-ungariche ed alleggerì così notevolmente la pressione che gli eserciti germano-austriaci esercitavano in quel momento sugli eserciti russi, sicchè questi poterono mantenersi in essere e compiere quella ritirata che rimarrà memorabile nella storia della guerra.

In seguito, impegnando e logorando per molti mesi e con una incessante e spesso fortunata offensiva forze ingenti e numeroso materiale dell'Austria Ungheria, l'Italia impedì che sulla Francia o sulla Russia, affluissero energie le quali, aggiunte alle tedesche, avrebbero esercitato assai probabilmente, sull'una o sull'altra delle nostre valorose alleate, una pressione intollerabile.

Iniziata poi dalla Germania l'offensiva di Verdun contro la Francia, vi fu da parte degli austriaci il tentativo di trasportare sulla fronte francese truppe e cannoni, ma i nostri energici richiami offensivi, pur fatti in un periodo di tempo nel quale, per il perdurare dell'inverno, combattere nella zona alpina sarebbe sembrata follia, distolsero l'Austria dai suoi propositi e ne trattennero sulla nostra fronte tutte le forze già ivi impegnate.

Oggi poi l'Italia, resistendo allo sforzo della grande offensiva austriaca, contribuisce potentemente a mantenere quell'equilibrio che, mercè gli sforzi degli alleati, era già stato raggiunto fra i due gruppi di belligeranti. Da tale fase di equilibrio sarà così possibile di passare finalmente a quella decisa e simultanea azione degli alleati, che dovrà provocare la decadenza militare degli Imperi Centrali.

In questo senso il popolo italiano, mirabile per la sua fiduciosa calma e per la sua imperturbabile tenacia, considera con legittima fierezza la funzione che il suo valoroso esercito compie nel conflitto generale europeo, e per queste stesse ragioni le nazioni alleate seguono con simpatia e fraterna solidarietà la risoluta azione dell'Italia in armi.

Giudizi esteri sulla nostra guerra

(S) **Parigi**, 23 — Nel *Petit Journal* Pichon continua il suo articolo sul suo viaggio in Italia.

Dopo aver parlato del *Re* e dei generali, Pichon parla oggi dei soldati, che sono bene equipaggiati, ben portanti, in buona salute, di apparenza sana e robusta. Espone le considerevoli difficoltà delle marce attraverso le montagne dai pendii scoscesi e pericolosi. Ne risulta che il campo di battaglia è peggiore che su qualsiasi altro fronte. Ogni metro guadagnato costa sacrifici enormi e richiede un'azione continua.

Malgrado tutte queste difficoltà, il buon umore dei soldati e degli ufficiali si mantiene sempre eguale. Tutti questi italiani, giovani o vecchi, la cui professione non era ieri quella di battersi, scambiano sotto le granate allegri discorsi, si confermano reciprocamente la loro fiducia e come i *poilus* francesi dicono « On les aura ».

Pichon termina facendo ancora l'elogio dell'organizzazione compiuta in mezzo alle conche ed alle roccie, e dice: Ecco che cosa bisogna sapere quando si parla della guerra e degli sforzi dell'Italia, e non è ancora tutto.

(S) **Londra**, 23 — I giornali pubblicano con ottimo effetto sul pubblico i comunicati italiani che illustrano la situazione nel Trentino. L'opinione generale è che l'Italia resisterà vittoriosamente alla violenta offensiva austriaca la quale finirà per spegnersi lasciando la situazione inalterata. Tale è l'opinione dei migliori critici militari particolarmente di quello della *Morning Post* che in un lungo articolo rifà la storia delle campagne nel Trentino mettendo in evidenza i vantaggi iniziali della posizione e delle fortificazioni per gli austriaci. Questi ora tentano la riscossa; ma gli italiani hanno enormi riserve di uomini e gli alleati possono attendere fiduciosi l'esito della lotta.

SPESE DI GUERRA PER LA MARINA

La *Gazz. Uff.* pubblica il decreto che aumenta di 60 milioni il capitolo « spese per la guerra » del bilancio della Marina 1915-1916.

COME LE TRUPPE RUSSE ARRIVARONO IN FRANCIA.

A quanto ormai si apprende con certezza le truppe russe che sbarcarono a Marsiglia, dopo esser state concentrate a Pietrogrado e a Mosca furon dirette per ferrovia sino al porto di Dalny (nella penisola del Ciao-Tung) ed ivi imbarcate per l'Europa.

Esse viaggiarono complessivamente 75 giorni facendo scalo a Saigon, Singapore, Colombo e Porto-Said

Credito ed economia

LA MARINA MERCANTILE DANESE.

La direz. gen. degli affari commerciali (Ministero esteri) pubblica il seguente rapporto del R. Consolato italiano in Copenaghen.

Durante il 1915 il numero dei vapori da 672 è sceso a 665; il tonnellaggio però è rimasto invariato a 434,000 di registro, le diminuzioni essendo state compensate dagli acquisti; 33 vapori (tonn. 29,400) sono stati venduti all'estero; 15 vapori (tonn. 19,800) sono andati perduti; questa ultima cifra è alta, rappresentando il 5 % dell'intero tonnellaggio dei vapori, mentre che la media annua generalmente si aggira sul 2/3 %; l'aumento è naturalmente dovuto alla guerra.

In grande aumento è il tonnellaggio delle moderne navi a motore; la diminuzione è qui stata di tonn. 3600, mentre l'aumento si avvicina a circa tonn. 20,000.

Quanto alle navi a vela, contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi anni in cui la diminuzione aveva sempre superato l'aumento, nel 1915 si ebbe un aumento netto di tonnellate 11,000 gli acquisti essendo stati di tonnellate 16,000 e le diminuzioni di sole 500 tonnellate.

Le perdite nella navigazione a vela sono state minori che in quella a vapore, poichè non rappresentano che il 2 ½ % del tonnellaggio.

Riassumendo, la intera flotta mercantile danese nel 1915 contava complessivamente 3563 imbarcazioni con un tonnellaggio totale di tonn. 590,000; l'aumento complessivo del tonnellaggio è stato di 27,000 tonn., che in realtà è minore del nominale, poichè, come è detto, 11,000 di queste tonnellate appartengono alle navi a vela, la cui efficienza è sensibilmente inferiore a quella dei vapori; si ca cola infatti che una tonnellata di navi a vapore rappresenti 3,6 tonn. di navi a vela.

IL COMMERCIO ITALO - AMERICANO NEL 1915.

Da un rapporto della nostra Camera di Commercio in New York stralciamo le seguenti notizie desunte da pubblicazioni ufficiali americane:

Il totale delle importazioni italiane degli Stati Uniti nel 1915 fu di dollari 51.559.765 contro 55.207.274 nel 1914 e 55.323.304 nel 1913.

Le esportazioni totali degli Stati Uniti per l'Italia furono di dollari 270.668.448 nel 1915, 94.932.300 nel 1914 e 75.075.043 nel 1913.

A tali cifre debbonsi aggiungere: le importazioni dalle Colonie italiane d'Africa, negli Stati Uniti, per dollari 137.164 nel 1915 contro 68.047 nel 1914 e 54.811 nel 1913; e le esportazioni degli Stati Uniti per le Colonie italiane d'Africa per dollari 228.971 nel 1915 contro 7.050 nel 1914 e 3.460 nel 1913.

Gli articoli di importazione italiana che nell'anno subirono aumenti furono:

Cappelli di ogni sorta: dollari 1.806.000, contro 957.000 del 1914 e 940.000 nel 1913.

Noci e nocciuole: dollari 887.000, contro 596.323 del 1914 e 605.718 del 1913.

Opere d'arte: dollari 1.500.000 contro 980.000 del 1914 e 911.000 del 1913.

Pellami conci: dollari 495.000 contro 231.000 del 1914 e 315.000 del 1913.

Semi di erba: dollari 344.630, contro 47.141 del 1914 e 61.905 del 1913.

Seta greggia: dollari 12.054.000, contro 8.308.000 del 1914 e 9.535.000 del 1913.

Ebbero diminuzioni più o meno sensibili gli articoli seguenti: automobili, formaggio, limoni, olio d'oliva, paste alimentari, tessuti di seta, vini spumanti e no.

Gli articoli di esportazione americana che nell'anno subirono aumento furono:

Cartoni: dollari 2.700.000, contro nulla dei precedenti anni 1914 e 1913.

Cotone greggio dollari 61.200.000 contro 32.212.000 del 1914 e 35.265.000 del 1913.

Ferro lavorato: dollari 101.450, contro nulla dei precedenti nel 1914 e 1913.

Frumento: dollari 71.000.000, contro 25.000.000 del 1914 e 5.700.000 del 1913.

Olio di cotone: dollari 1.570.000, contro 813.000 del 1914 e 1.300.000 del 1913.

Olio lubrificante: dollari 2.000.000 contro 1.600.000 del 1914 e 930.000 del 1913.

Paraffina solida: dollari 2.100.000 contro 1.075.000 del 1914 e 600.000 del 1913.

Rame greggio: dollari 17.850.000 contro 8.900.000 del 1914 e 6.600.000 del 1913.

Resina: dollari 570.000 contro 355.000 del 1914 e 588.000 del 1913.

Tabacco in foglia: dollari 4.500.000 contro 4.444.000 del 1914 e 5.500.000 del 1913.

Subirono diminuzioni più o meno sensibili gli articoli seguenti: attrezzi e macchinari agricoli, concimi chimici; gasolina, legname greggio, macchine da scrivere, petrolio illuminante.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 23 maggio.

Bollettino di guerra n. 363.

Tra Garda ed Adige sono segnalati ammassamenti di truppe nemiche nella zona di Riva ed attività aerea dell'avversario sul Baldo.

— Dall'Adige all'Astico semplici avvisaglie di nuclei in ricognizioni.

— Tra Astico e Brenta ed in Valle Sugana, ricacciati nella giornata del 22 gli attacchi nemici contro le nostre linee avanzate, ieri le nostre truppe ripiegarono gradatamente sulle linee principali di resistenza. Il movimento fu eseguito in perfetto ordine, fuori della pressione del nemico.

— Nell'Alto Cordevole un nostro riparto espugnò una importante posizione nemica sul Monte Sief, prendendovi una cinquantina di prigionieri tra i quali un ufficiale, armi e munizioni.

— Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie più intense nell'Alto But, sulle alture a nord-ovest di Gorizia e nel settore di Monfalcone.

— Radi velivoli nemici lanciarono qualche bomba in località della pianura veneta pochi feriti e nessun danno.

CADORNA.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 23. (Comunicato ufficiale): Fronti russo e sud-orientale. Situazione invariata.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 23. (Comunicato ufficiale):

Avendo constatato che gli inglesi progettavano un contrattacco a sud-ovest di Givenchy en Gohelle ne abbiamo impedito l'esecuzione con fuoco di sbarramento. Piccoli attacchi inglesi nella regione di Roclincourt sono stati respinti. Nella regione della Mosa attività particolarmente viva in seguito ad estesi tentativi di contrattacco da parte del nemico. Sulla sinistra del fiume abbiamo preso un blockhaus francese a sud del bosco di Camard. Attacchi nemici ad est della collina 304 e sul pendio meridionale del Mort Homme non sono riusciti. Sulla destra del fiume violenti combattimenti di fanteria sul fronte dal nord della fattoria di Thiaumont fino al bosco della Caillette. Dopo una forte preparazione di artiglieria i francesi sono penetrati nuovamente nelle ali del settore attaccato. A sud del villaggio e a sud dell'antica fortezza di Douaumont, che del resto è rimasta solidamente nelle nostre mani, si segnala un combattimento non ancora terminato. A nord-ovest del forte di Vaux abbiamo riconquistato la testa di una cannoniera caduta avantieri momentaneamente nelle mani del nemico. Mediante esplosioni abbiamo distrutto sulla collina di Combres la prima e la seconda linea francese su una considerevole estensione. Presso Vaux tentativi di attacchi del nemico sono stati respinti principalmente con fuoco di sbarramento. Piccoli distaccamenti che erano penetrati nelle nostre trincee, vi sono stati distrutti.

— Un aeroplano nemico è stato abbattuto a sud-ovest di Vailly.

— Fronti orientale e balcanico. Niente di nuovo.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 23. — (Comunic. uffic. delle ore 15):

— Nella regione di Verdun la battaglia ha continuato estremamente violenta per tutta la notte sulle due rive della Mosa.

— Sulla riva sinistra due furiosi contrattacchi lanciati dai tedeschi su tutte le posizioni della quota 304 sono completamente falliti. Ad ovest della quota 304 specialmente, i tedeschi fecero largo uso di apparecchi lanciafiamme, ciò che permise loro di penetrare in una trincea francese, ma un contrattacco dei difensori li costrinse a sgombrare subito tutte le posizioni conquistate.

— Ad est, malgrado una preparazione intensa d'artiglieria un attacco tedesco è stato infranto dai nostri fuochi e non ha potuto avvicinarsi alle linee francesi. Sulla riva destra la lotta continua nel settore di Thiaumont e di Douaumont accanitissima. I tedeschi hanno moltiplicato durante la notte gli attacchi in massa subendo enormi perdite. I tedeschi riuscirono soltanto a rioccupare una delle loro trincee perdute al nord della fattoria di Thiaumont. Dappertutto altrove i francesi hanno mantenuto le loro posizioni. All'interno del forte di Douaumont, malgrado una viva resistenza, i francesi hanno continuato a respingere i tedeschi, i quali non tengono più che l'angolo nord-est del forte.

— Sugli Hauts-de-Meuse un colpo di mano dei francesi al Bois des Chevaliers è pienamente riuscito.

— Notte relativamente calma sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 23. (Comunicato ufficiale delle 23):

Nella regione di Verdun i contrattacchi tedeschi hanno assunto un carattere di estrema violenza su tutto l'insieme del nostro fronte, senza che sia ancora possibile precisare gli effettivi considerevoli che vi hanno preso parte.

— Sulla riva sinistra, dopo un bombardamento con granate di grosso calibro, durato tutta la mattina, i tedeschi hanno lanciato a più riprese le loro masse di assalto contro le nostre posizioni ad est e ad ovest di Mort Homme.

Il primo attacco, falciato dai nostri tiri di artiglieria e dai nostri fuochi di mitragliatrici, è stato respinto con perdite sanguinose, senza che il nemico abbia potuto avvicinarsi alle nostre linee. Un secondo attacco, altrettanto accanito, effettuato verso le ore 19, è riuscito a prender piede in una delle nostre trincee ad ovest. Un nostro contrattacco immediato ha completamente ricacciato il nemico.

— Sulla riva destra, la regione Haudromont-Douaumont è stata per tutta la giornata teatro di una lotta micidiale. I tedeschi hanno moltiplicato gli assalti, preceduti ogni volta da potentissime preparazioni di artiglieria. Malgrado tutti questi sforzi le posizioni conquistate da noi ieri sono state integralmente mantenute, specie nel forte di Douaumont. In questa regione oltre trecento prigionieri sono rimasti fra le nostre mani.

— Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 23. — (Comunicato ufficiale in data del 22).

Il nemico all'estremità nord delle colline di Vimy è riuscito a penetrare nelle nostre trincee sopra una estensione di 500 yards ed una profondità da uno a

trecento yarde. Guerra di mine in parecchi punti. Aeroplani nemici sono stati respinti dai nostri.

Un nostro velivolo è stato costretto ad atterrare nelle linee nemiche.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 22.** — (Comunicato dell'esercito belga):

Ieri sera abbiamo respinto col nostro fuoco una forte pattuglia tedesca, che si era avanzata dinanzi al posto belga dalla riva destra dell'Yser, a sud di Dixmude. Durante il pomeriggio del 22 vi è stato un violento duello di artiglieria nel settore di Dixmude, ove si è pure svolta un'accanita lotta a colpi di bombe

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 22.** — (Comun. del Gr. Stato Maggiore):

Fronte occidentale. – Nella regione del villaggio di Ostroff, a nord del lago di Narotha, nella sera del 20 corr. i tedeschi, dopo un violento bombardamento, hanno tentato a più riprese di prendere l'offensiva, ma sono stati ogni volta respinti dal nostro fuoco. Nella regione a sud-ovest del lago di Narotcha la nostra artiglieria ha disperso importanti assembramenti tedeschi. Nella regione del villaggio di Kostiou-khnoovska, a nord-ovest di Tchartoryjsk, abbiamo respinto una offensiva di elementi nemici.

— Sul resto del fronte dei nostri eserciti, dal golfo di Riga fino alla frontiera della Romania, si è segnalato soltanto un fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

— Nel Mar Baltico un nostro sottomarino ha affondato tre piroscafi tedeschi.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 22** — *Fronte del Caucaso.* – In direzione di Diarbekir scontri di avanguardie.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 22.** — Il Comand. britannico. in Mesopotamia comunica:

La riva destra del Tigri è attualmente sgombra di nemici fino allo Shatt el Hai, se si eccettuano piccole retroguardie che difendono il ponte sullo Shatt el Hai, a 500 metri dalla sua confluenza col Tigri. La nostra forza principale su questa riva è giunta alla linea Majasnie-Dujahiah.

Sulla riva sinistra il nemico continua sempre ad occupare la posizione di Sanna i Yat.

La temperatura è caldissima.

Nota. — Lo Shatt el Hai si getta nel Tigri di fronte a Kut el Amara

La guerra in mare

(S) **Londra, 22.** — Il *Lloyd* annuncia che il vapore italiano *Bucamia* è stato affondato.

(S) **Londra, 22.** — Il *Lloyd* annuncia che il vapore greco *Anastasio Coronco* è stato affondato.

(S) **Cartagena, 22.** — Stamani è sbarcato l'equipaggio del brick italiano *Erminia*. Il capitano Conte di Genova, ha narrato di essere partito da Savona in zavorra, diretto a Baltimora, e che il 20 corr. tra il capo Creus e le isole baleari, il suo *brick* fu affondato da un sottomarino austriaco. Una nave spagnuola raccolse l'equipaggio del *brick* e lo condusse a Barcellona.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra, 23.** Il *Lloyd* annunzia che il veliero italiano *Fabbricotti* è stato affondato, nel Mediterraneo.

◆ (S) **Londra, 23.** Il *Lloyd* annunzia che il piroscafo inglese *Ebenaz* è stato affondato.

Il piroscafo danese *Karla* ha urtato in una mina oggi ed è affondato ad otto miglia al largo del battello-faro di Alma Grundet. L'equipaggio è salvo.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 22.** (*Ufficiale*). — Stamane un nostro aeroplano da caccia lanciato all'inseguimento di un apparecchio tedesco che aveva bombardato Dunkerque, l'ha raggiunto e abbattuto a Wisseln, a nord-est di Cassel. In Alsazia due aeroplani nemici sono stati atterrati in un combattimento aereo; uno è caduto nelle nostre linee a Sentheim, a sud di Thann, l'altro nella regione di Bonhomme, poco distante dalle nostre trincee.

◆ (S) **Parigi, 23.** Il tre-alberi *Nigoretta*, di Fécamp, è stato affondato da un sommergibile austriaco. L'equipaggio è sbarcato.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge che riduce il prezzo del sale per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda.

Id. che converte in legge il R. Decreto 1° settembre 1914, concernente disposizioni per facilitare l'appalto e la esecuzione di lavori per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni a sollievo della disoccupazione operaia.

Id. che converte in legge il R. Decreto 11 gennaio 1916, relativo al collocamento fuori ruolo degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Decr. Luogot. col quale è approvato l'annesso regolamento per l'assegnazione di alcune caratteristiche professionali agli ufficiali del genio navale.

Id. id. col quale è concessa una sessione straordinaria di esami ad alunni delle Regie scuole e dei Regi Istituti commerciali.

Id. id. riguardante l'assicurazione dei militar addetti come operai negli stabilimenti privati contro gl'infortuni sul lavoro.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 136-bis « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio fin. 1915-916, è aumentato di lire 20 milioni.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 136 bis « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato di lire 40 milioni.

Id. id. col quale viene elevato il limite massimo dell'ammontare dei biglietti di Stato di somme non eccedente cento milioni.

Id. id. col quale viene modificato l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, concernente la determinazione del cambio per i pagamenti dei dazi doganali di importazione.

DEI MINISTERI.

Min. del Tesoro. Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

VEDI [illegible] PAGINA

UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Trasporti marittimi e rifornimenti.

Continuando la discussione il comm. Oberti della Camera di commercio di Genova riferisce a nome del Consiglio:

Egli premette precise notizie sull'impiego delle navi appartenenti alla marina mercantile italiana. Tutte indistintamente sono o requisite o noleggiate dallo Stato e poste sotto il controllo della Commissione Centrale del Traffico per servire esclusivamente al trasporto di merci destinate alla difesa nazionale o alla alimentazione del Paese. L'utilizzazione del naviglio è migliorata coll'estendersi del sistema di noleggio a tonnellata miglio che pur limitando il profitto dell'armatore lascia la gestione del bastimento all'armatore stesso con minore responsabilità dello Stato e con maggior rendimento della nave, ed è migliorata altresì col migliore funzionamento dei Porti italiani i quali tutti corrispondono all'alta funzione che ad essi è attribuita in questo difficile momento. Fatte queste constatazioni anche per distruggere le impressioni e i dubbi che possono ancora sussistere sull'argomento a seguito di errate informazioni degli interessati a giustificare gli alti noli che la bandiera neutra ed anche alleata percepisce tuttora sul mercato libero, il relatore fa presente che malgrado la piena e completa utilizzazione delle navi italiane non si risolve la questione dei trasporti che tanto interessa l'economia nazionale e la si risolve con oneri tali da rendere quasi proibitivi i prezzi dei generi di consumo indispensabili.

Ricorda che il nolo percepito dalle navi italiane corrisponde ad un terzo del nolo corrente sul libero mercato e cioè, per citare il trasporto del carbone Cardiff, di 55 anzichè di 165. La questione di provvedere a colmare la deficienza del naviglio in rapporto alle necessità dei trasporti che interessano il Paese è molto difficile, avendo ormai tutti o quasi tutti gli Stati Marittimi vietato il cambiamento di bandiera e posto anche sotto il controllo l'esercizio delle navi. Oggi la questione esula dal campo economico per entrare in quello politico e non può essere altrimenti risolta che per accordi tra alleati e alleati.

Interessa di attribuire ai trasporti delle nazioni alleate il naviglio che le nazioni alleate stesse posseggono, lasciando soltanto l'eccedenza a disposizione dei traffici che interessano i neutri e che si svolgono in mari lontani estranei ai popoli in guerra. Se i neutri, vicini o lontani, risentirà in questo modo il maggior costo del trasporto determinato dalla deficienza del naviglio; ma ai popoli in guerra sarà garantito il rifornimento a quei prezzi ragionevoli che è indispensabile stabilire per non accrescere il disagio che già risentono dalla loro condizione di belligeranti. Il problema dei trasporti si connette intimamente con quello del rifornimento del carbone.

A questo proposito accenna alla convenzione intervenuta di questi giorni tra l'Inghilterra e la Francia ed afferma che quando essa fosse estesa all'Italia, l'economia nazionale ne avrebbe notevole beneficio. Il relatore non dubita affatto che, date le buone disposizioni manifestate anche recentemente dal Ministro del commercio inglese, si potrà raggiungere un accordo, e si augura che ciò avvenga per rendere più salda la resistenza che il nostro Paese deve sostenere per raggiungere la vittoria.

Sulla relazione Obert' si svolge una lunga vivace discussione alla quale partecipano, oltre il presidente dell'Unione, delegati Bocca, De Michelis, Mauro, Boccadifuoco, Saccà e Cassin prospettando altri aspetti del problema.

Infine viene votato all'unanimità un ordine del giorno informato alle idee e proposte svolte nella discussione. Di esso la Presidenza darà comunicazione al Governo.

Politica dell'esportazione.

Brambilla richiama l'attenzione dell'Assemblea sul noto decreto del Governo inglese, che vieta l'introduzione in Inghilterra di prodotti tra i quali alcuni di cui noi pure siamo fornitori, come i tessuti di cotone e di lana. Ora è avvenuto che nell'applicazione del decreto s'è creduto di comprendere tra i tessuti di cotone e di lana anche le stoffe miste di seta e cotone. Dimostra con dati tecnici che l'interpretazione estensiva è assolutamente errata, e comunica un ordine del giorno della Camera di Como, nel quale si fanno voti per un'esatta interpretazione del divieto.

Su la questione s'accende una viva discussione, alla quale partecipano Cassin, Bocca, Bocchi, Saccà, Franchi, Lanfranchi, Cogni, Toscani, Calabresi, Mauro e il Presidente dell'Unione Salmoiraghi.

La quistione dei divieti d'importazione in Inghilterra viene dalla discussione prospettata come quistione generale interessante altri prodotti caratteristici della nostra economia industriale e agricola. Risulta che parecchie industrie dopo la guerra hanno trasformato i loro impianti per soddisfare le richieste del mercato inglese, al quale eran venuti a mancare i corrispondenti prodotti di provenienza tedesca. Per ciò l'Assemblea è d'avviso che dalla quistione particolare sollevata dal delegato della Camera di Como si debba risalire a quella generale dei divieti emanati dal Governo inglese i quali riescono gravemente dannosi al nostro paese.

Da parte degli oratori s'insiste nel rilevare che le ragioni dalle quali il Governo inglese fu mosso nell'imporre i divieti, cioè d'evitare l'ingombro del tonnellaggio e d'infrenare il consumo dei prodotti di lusso, non sembrano tali da non lasciar sperare che opportune trattative tra i Governi alleati non possano portare ad un equo temperamento.

Si vota quindi all'unanimità un ordine del giorno, che pure sarà presentato personalmente dalla Presidenza all'on. Salandra.

La responsabilità delle ferrovie.

Muzzati richiama l'attenzione della presidenza sulle disposizioni emanate dalla direzione delle ferrovie, con le quali l'amministrazione intende sottrarsi ad ogni responsabilità, nei trasporti di merci, per fino nei casi d'evidente manomissione. Raccomanda alla Presidenza che accetta, d'interporsi presso la direzione delle ferrovie perchè voglia temperare la portata di tali disposizioni.

Bancabilita' delle piazze di domicilio.

Infine Ferrari raccomanda all Presidenza, che pienamente accetta, di far uffici per l'accoglimento dei voti espressi dalla Camera di Ferrara, affinchè mediante accordi fra i tre istituti d'emissione la bancabilità degli effetti sia estesa per ciascun istituto a tutte quelle piazze in cui si trovi un corrispondente d'uno qualsiasi dei detti tre istituti, e affinchè inoltre sia a ogni modo estesa quanto più è possibile la bancabilità delle piazze anche dove non si trovi un corrispondente degl'istituti d'emissione, mantenendo uguale affidamento per la regolarità del delicato servizio.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 21 maggio 1916

presieduta dal senatore prof. **F. D'Ovidio**

Dopo approvazione del verbale della seduta precedente, l'Accademico Segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una commemorazione di *Giuseppe Guerzoni*, del Corr. *Crescini*, e i due primi volumi « *Monografie delle Università e degli Istituti superiori* »; pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Socio *Tommasini* presenta all'Accademia, da parte del prof. *Scherillo* e dell'editore *Hoepli*, il recente volume che contiene « *Il Principe ed altri scritti minori di Nicolò Machiavelli* »; di questa pubblicazione il Socio *Tommasini* pone di rilievo i pregi e la importanza, accompagnandola con una larga notizia bibliografica.

Il Socio *Pais* offre, a nome dell'autore prof. *Rosi* i primi due fascicoli di una vasta opera, avente per titolo: « *L'Italia odierna: due secoli di lotte, di studi e di lavoro per l'indipendenza e la grandezza della patria* ». Il Socio *Pais* parla del nobile scopo che l'autore si propone nel suo lavoro, ed encomia la serenità dei giudizi che l'autore vi esprime; lo stesso Socio fa inoltre omaggio del volume del prof. *Stella-Maranca* « *Intorno ai frammenti di Celso* » del quale dà notizia rilevandone i pregi.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie da sottoporre al giudizio di Commissioni:

1. *Bellini U.* « *La caverna di Latronico e il culto delle acque salutari nell'età del bronzo* ». Pres. dal Socio *Pigorini*.
2. *Lombardi L.* « *Ricerche intorno ai solenoidi composti di materiale magnetico* ». Pres. dal Corrisp. *G. Grassi*.

L'Accademico Segretario *Guidi*, a nome dei Soci *Ghirardini*, relatore, e *Orsi*, legge una Relazione sulla quale si propone la pubblicazione nei « *Monumenti Antichi* » della Memoria del prof. *F. Ducati*, intitolata: « *La sedia Corsini* ».

La proposta della Commissione, messa ai voti dal Presidente, è approvata dalla Classe.

Vengono da ultimo presentate, le seguenti Memorie e Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Pais.* « Intorno alla gente degli Euganei » Note II.
2. *Barnabei.* « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese d'aprile, comunicate alla R. Accademia per ordine del Ministero della Pubblica Istruzione ».
3. *Issel.* « Prime linee di un ordinamento sistematico delle pietre figurate. Considerazioni preliminari ».
4. *Marchetti Maria* « Iscrizioni inedite del sepolcreto d'Albano » Pres. dal Socio *Lanciani*.
5. *Castaldi.* « Un letterato del Quattrocento (Antonio Costanzo da Fano) » Pres. dal Corrisp. *Sogliano*.
6. *Guidi Michelangelo.* « Gli atti etiopici di Aron Sirò e di Antonio Coralasita ». Pres. dal Corrisp. *Conti-Rossini*.
7. *Coironi.* « Correlazioni e differenziazioni ». Pres. dal Socio *B. Grassi*.
8. *Vitali.* « Sui teoremi di Rolle e della media per le funzioni additive ». Pres. dal Socio *Segre*.
9. *Baglioni.* « I processi termici dei centri nervosi. V: Azione dei narcotici e della compressione meccanica sulla tonalità termica del preparato centrale di Bufo ». Pres. dal Socio *Luciani*.

Drammi di terra e di mare

UN CICLONE NEGLI STATI UNITI.

(S) **Londra, 22.** — I giornali hanno da New York che Komp City, nello Stato dello Oklohama, è stata distrutta da un ciclone. Vi sono stati 9 morti, e 28 feriti.

TEATRI ed ARTE

Un concorso per strumenti ad arco. — Allo scopo di incoraggiare l'arte liutesca italiana e di far meglio conoscere ed apprezzare i suoi prodotti e di proteggerla contro la concorrenza straniera, il giornale *Musica* di Roma, su proposta del prof. Forino, ha bandito un concorso nazionale tra i fabbricanti di strumenti ad arco.

Il contributo necessario per la realizzazione della patriottica impresa è stato accordato dal Ministero della P. I. per i Regi Conservatori e dalle amministrazioni di numerosi altri istituti musicali.

La gestione del concorso è affidata ad una Commissione di delegati degli Istituti contribuenti che si è costituita in giuria.

Gli strumenti prescelti saranno sorteggiati tra gli stessi Istituti.

Una prima riunione di delegati per la compilazione del regolamento generale del concorso ebbe già luogo nella Sala del giornale *Musica*. Erano presenti i professori Giorgio Barini, Mario Corti, R. De Rensis, Luigi Forino, F. Fortunati, Evan Gorga, Romolo Iacobacci, Gaetano Morelli, Arrigo Serrato, Oscar Zuccarini.

AUDIZIONE SADERO A S. CECILIA

La sala dei concerti di S. Cecilia era ieri gremita per l'annunziata audizione di canti popolari italiani, data dalla cantante Geny Sadero.

Fu un successo spontaneo, vivissimo: la Sadero canta con squisita finezza, con intelligenza singolare con scuola perfetta: canta non solo; ma dice con spirito e disinvoltura.

Parlò prima dei canti popolari in genere, di quelli italiani in ispecie; e fece precedere ogni audizione da opportune parole esplicative.

Le riproduzioni di canti popolari della Sadero hanno non soltanto valore *folkloristico*, ma racchiudono preziosi tesori di arte: arte paesana, semplice e piana, ma colorante e suggestiva.

L'audizione era divisa in due parti: nella prima la Sadero fece ascoltare delle brevi composizioni: strofe, stornelli e canzonette: deliziosi soprattutto apparvero un dolce canto genovese di galeotti, *Lo sciabecco algerino* (sec. XVI) e la garbata, caratteristica canzone popolare veneziana *L'amore xe uno pistoros* (sec. XVIII).

Nella seconda parte, riservata alle canzoni propriamente dette, furono specialmente notevoli un canto sardo *Su Mammaillu*, ricco di colore nostalgico; la gaia canzone emiliana *Dove sei stato questa nottina?*, in cui le parole hanno quello spirito arguto e tagliente proprio del bolognese; e la canzone siciliana *Eurioni di S. Stanislao*, essa pure eminentemente folkloristica e con sensibili influenze spagnuole.

Alla fine alla Sadero, che si accompagna al piano con arte finissima, furono rinnovate entusiastiche acclamazioni.

R. LICEO MUSICALE DI SANTA CECILIA

Saggio della Scuola Rosati

Giovedì alle 17, si svolgerà il VII saggio di classe della scuola di canto del prof. E. Rosati.

Le alunne Galli, Apolloni, Luce, Piroli e gli alunni Buzzaccarini, Pavelli, Franci eseguiranno musica di Weber, Guercia, Tschaikowsky, Massenet, Gounod, Catalani, Donizetti, ecc.

ISTITUTO NAZIONALE DI MUSICA

Saggio della Scuola Baratti-Zironi

Giovedì alle 17 nella sala della Filarmonica gli alunni della Scuola di pianoforte della m. Baratti-Zironi daranno il saggio annuale, svolgendo un interessante e variato programma.

LA STAGIONE LIRICA A BUENOS AYRES

Buenos Ayres, 23. Ieri sera ha esordito al teatro *Colon* la Compagnia lirica nell'opera *Boris Godounow*.

Si lamenta l'assenza del maestro Marinuzzi rimpatriato.

Gli incassi delle rappresentazioni della stagione sono destinati alla Croce Rossa Italiana.

Palazzo di Giustizia

PER LE FRODI AL BANCO DI SICILIA.

Palermo, 23. — In seguito a ulteriori indagini relative alle frodi in danno del Banco di Sicilia, il giud. istr. avv. Giordano, ha spiccato mandato di cattura contro il commerciante in agrumi Francesco Sarullo fu Vincenzo di a. 58 che è stato tratto in arresto.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S.M. la Regina Elena ha ricevuto ierimattina al palazzo del Quirinale, il tenente medico Fausto Corsi, che le presentò alcuni modelli di barelle porta-feriti.

S.M. favorevolmente impressionata dalla invenzione, ha lodato il dott. Corsi e lo ha invitato a far preparare subito centocinquanta di queste barelle, che, per sua iniziativa saranno subito esperimentate al fronte.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Cassetta sotto decano del S. Collegio, Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

— Ricevette pure mons. Morganti, arcivescovo di Ravenna; mons. Cassani, vescovo tit. di Tacia, amministratore Apostolico di Sassari; mons. Sebastiani, cancelliere dei Brevi Apostolici; mons. Ludovico Schuller con la Madre Generale delle Maestre Pie Venerini, le quattro Consultrici e la segretaria; la madre Superiora Generale delle Figlie del S. Cuore di Gesù con due assistenti; la madre Maria Teresa Zanetta, superiora generale delle Dimesse; la marchesa Antonietta Pistomone D'Alì, con la sorella principessa di Resuttana; la signora Levrat; il conte De Fussi Du Rayet.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

Il Duca di Connaught a Roma. — Arrivò ieri mattina, in Roma, il Duca Arturo Connaught terzo genito della Regina Vittoria e quindi zio del Re Giorgio V d'Inghilterra.

Accompagnato da Sir Rennel Rodd, l'illustre personaggio si è recato alle ore 11 al palazzo del Quirinale per visitare il luogotenente del Re. Il Duca di Connaught si è recato quindi alla Consulta ove è stato ricevuto dall'on. Sonnino col quale si è intrattenuto a colloquio fino alle ore 12.

Il Duca che dimora nella residenza dell'Ambasciata inglese, resterà in Roma fino a giovedì.

Per l'anniversario della dichiarazione di guerra

Il Comitato promotore della manifestazione che avrà luogo oggi ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini,

Nella giornata del 24 maggio 1915 l'Italia riprendeva la sua guerra – la guerra del passato glorioso – la guerra per l'avvenire fecondo.

Immutabile fato premeva: Dissidio sempre aperto, perennemente incombente tra le aspirazioni italiche e l'Austria degli Absburgo. Questa, pur nella tregua simulata mentre acuiva la ferocia delle persecuzioni contro i fratelli nostri di Trento, Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia per disperderne la stirpe, accumulava insidie e minacce per invadere nuovamente la Penisola. Mirava così a toglierci l'unità politica, come l'Impero suo alleato, mercè una fitta rete di agguati alle facoltà rinascenti del lavoro, cospirava a comprimere la indipendenza economica della Nazione.

Il popolo – custode tenace delle tradizioni secolari e lucido misuratore delle realtà presenti – aveva di già da prima affermata la istintiva e insieme meditata volontà sua: combattere per la esistenza propria, per tutti gli oppressi, pel diritto di ogni gente, per la civiltà universale.

Formidabile il nemico per la lunga preparazione, le armi innumerevoli, la pertinacia nell'avidità di dominio.

Ebbene, ci raccoglieremo tutti in uno sforzo supremo, ma avanti! Così avevano deciso gli italiani, fin dall'inizio della barbarica aggressione compiuta in danno del Belgio operoso e prode.

Così, quando il 24 maggio, si diffuse l'annunzio che i mal posti confini erano varcati dall'esercito nazionale, da tutte le terre, da tutte le anime nostre proruppe un grido solo! Evviva!

Riprendevamo il cammino della nostra storia, nel quale Garibaldi, vittorioso, aveva dovuto arrestarsi, ma insieme additando il dovere immanente ai sopravvenienti.

Vittorio Emanuele III assolveva il voto significato da Giosuè Carducci al padre suo: – Cavalca, o Re d'Italia, verso l'Alpe Giulia.

Si ricongiungevano così in una armonia magnifica di entusiasmo e di risoluzione tutte le ragioni della nostra Rinascita immortale.

Perciò vi invitiamo a commemorare l'anniversario di quel giorno – che sarà immancabilmente liberatore.

Cittadini,

Non a una festa – è ora questa di raccoglimento severo – noi vi invitiamo. Salite con noi il Campidoglio per dire ai soldati che dallo Stelvio al Mare si mostrano nell'impeto disciplinato degni dei progenitori latini; per dire ai lavoratori che domandano sicurezza alle loro fatiche e alle madri che fiduciose aspettano il ritorno della serenità affettuosa nelle case loro; per dire ai fratelli, agli Alleati, agli avversari, a quanti potranno o dovranno udirci:

Ancora e sino alla fine. Non deporremo le armi, non cesseremo dagli sforzi concordi, non ci rifiuteremo a nessun sacrificio, se non quando avremo conquistata la vittoria intera, definitiva, indistruttibile; la vittoria per la patria nostra, per la giustizia assicurata a tutti i popoli sicuramente liberi.

Roma 23 maggio 1916.

IL COMITATO PROMOTORE

Sezione romana del partito democratico costituzionale – Sezione romana del partito radicale – Sezione romana del partito socialista riformista – Sezione repubblicana romana – Unione delle associazioni liberali – costituzionali – Gruppo nazionalista – Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo – Comizio centrale dei veterani – Associazione nazionale Trento e Trieste – Società nazionale Dante Alighieri – Lega navale italiana (Sez. Roma) – Corda Fratres – Assoc. Pro Dalmazia italiana.

Roma imbandierata. — Il Comitato promotore invita i cittadini a issare nelle proprie finestre di casa la bandiera nazionale e prega anche tutti gli iscritti alla Croce Rossa di intervenire al corteo fregiati del loro particolare distintivo.

Il Corteo. — Il Corteo si formerà in piazza del Popolo alle ore 16.30 e si recherà al Campidoglio percorrendo Corso Umberto e piazza Venezia.

Dalla scalinata del palazzo comunale parleranno il Sindaco, Principe Colonna, l'on. Domenico Oliva, l'on. Orazio Raimondo ed altri oratori.

I cortei rionali. — Per rendere più ordinata la formazione del grande corteo, si farà precedere dalla organizzazione di altrettanti cortei rionali, che si aduneranno ciascuno in una delle principali piazze del proprio rione almeno un'ora prima della formazione del corteo generale, e alle 4 si avvieranno a piazza del Popolo.

Vi interverranno i ricreatori del quartiere con le proprie musiche, le associazioni politiche e quelle economiche.

Di organizzare questi cortei rionali rimangono incaricate le rispettive associazioni dei quartieri, le associazioni politiche, i sottocomitati di organizzazione civile e i segretariati del popolo, le locali notabilità politiche e i consiglieri comunali che fanno parte della contrada.

Ogni associazione e ogni ricreatorio porterà la propria bandiera.

La Società ex bersaglieri A. Lamarmora. — invita *tutti* i soci ad intervenire alla patriottica dimostrazione di oggi

Luogo di riunione quello che verrà indicato dal manifesto della Federazione Nazionale delle Associazioni.

La Lega Navale. — I soci della Sezione di Roma sono pregati di intervenire alla grande manifestazione per il primo anniversario della nostra dichiarazione di guerra. Si invitano pertanto tutti i Soci a trovarsi oggi mercoledì alle 16 fregiati del distintivo sociale in Piazza del Popolo presso la bandiera della Sezione onde partecipare al corteo.

Il Partito Democratico Costituzionale invita i soci a trovarsi oggi sulla piazza del Popolo per prendere parte con la bandiera al corteo patriottico.

Gli studenti universitari, stamani alle 10 si riuniranno nel cortile dell'Ateneo romano (via della Sapienza) allo scopo di prendere accordi per la partecipazione al grande corteo del pomeriggio.

La chiusura dei negozi. — La Società generale tra negozianti e industriali di Roma comunica:

« Oggi dalle ore 16 alle 19, tutti i negozi saranno chiusi per aderire alla solenne manifestazione nazionale di omaggio ai valorosi combattenti e di affermazione della decisa volontà del popolo di conseguire una pace vittoriosa. Di detta chiusura è stato avvertito il pubblico con un cartello patriottico della Società generale dei negozianti ed industriali affisso nelle vetrine ».

Alla Fratellanza Militare Umberto I. — Ieri sera nelle sale della Fratellanza militare Umberto I, per iniziativa della Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci e dei militari in congedo, l'on. Sottosegretario di Stato Cottafavi ha commemorato, acclamatissimo l'anniversario della nostra dichiarazione di guerra :

L'on. Cottafavi saluta i convenuti accorsi nella vigilia dell'anniversario della nostra guerra, guerra che, dall'alto del Campidoglio, fu chiamata santa; anticipando il giudizio della storia, dal capo del Governo.

L'esercito col suo coraggio e valore, il popolo con la fede e con l'entusiasmo, hanno consacrato quell'appellativo che in sè comprende le aspirazioni nobilissime del patriottismo nazionale congiunto alle più alte idealità umane.

L'unità morale della Nazione, dopo un anno di guerra, ne è uscita più salda, più forte, più indissolubile che mai nella sua compagine; l'efficienza dell'esercito oggi è assai più valida ed agguerrita, che non al principio dell'azione militare. Il paese ha compreso e sentito altresì la necessità di una economia di guerra alla quale ha dato volenteroso contributo e spontanea adesione. Esso, con la calma dei forti, segue i propri figli combattenti con uno slancio che è ammirato da tutta Europa, fidando nella definitiva vittoria, che deve rendere inviolabile per sempre la patria da ogni assalto straniero.

Espone alcuni fra gli innumerevoli e continui atti di valore onde risplendono ufficiali e soldati in qualsiasi campo di bellica attività.

Le tradizioni classiche dell'antico valore rinascono per opera dei combattenti della nuova Italia ; epperò in questo esercito meraviglioso hanno meritata e piena fede l'Italia, le Potenze alleate e quanti ansiosamente attendono il trionfo della moderna civiltà.

Rivolgendo lo sguardo ai vecchi ufficiali che lo circondano, l'oratore ricorda come essi segnassero il cammino ed offrissero l'esempio ai commilitoni successivi, col fornire il primo preziosissimo materiale onde venne contesto quel mirabile strumento di guerra che è l'esercito italiano.

Per lunghi anni voi subiste e sapeste comportare con nobile silenzio il maggior dolore morale, quello cioè del sacrificio misconosciuto, passando attraverso l'immeritata indifferenza di molti, per non dire altro, ma oggi voi siete compensati largamente dall'essere partecipi della gloria che circonda l'esercito nostro eroicamente sceso in campo con uno slancio ed una resistenza che dovunque sollevano l'ammirazione.

Questa aureola di gloria si riverbera su voi tanto oggi, quanto nel giorno della auspicata definitiva vittoria.

Fra le alterne ed aspre vicende della guerra moderna nella quale, ancor più che pel passato, non si ha successo nè gloria senza sacrificio, innalziamo i nostri cuori con entusiasmo al pensiero che la patria avrà per sempre per questa guerra il presidio dei suoi naturali confini e l'onore di averli, da sola, conquistati a sè stessa! Inviamo al Re ed all'esercito il nostro unanime fervente saluto, che compendia in sè i voti più ardenti per il trionfo delle nostre armi e per la fortuna della Patria.

Un militare svenuto raccolto nell'automobile di S. M. la Regina. — Ieri mattina, S. M. la Regina Elena, uscita in automobile da villa Savoia, percorreva la via Salaria, quando si è accorta che un granatiere, il quale marciava con la sua compagnia, ha impallidito, stramazzando al suolo.

Fatto fermare l'automobile, la pietosa Sovrana ha ordinato che venisse adagiato nella vettura il militare sofferente.

Il povero giovane, a nome Maschi, scortato da un compagno è stato collocato nella automobile è trasportato in un ospedale militare vicino per le cure necessarie.

Le uova municipali. — L'Ufficio di Annona comunica che le uova municipali si vendono ai seguenti prezzi:

Uova di prima qualità, cent. 12 ciascuno
» seconda » » 11 »

Le uova stesse vengono vendute nelle seguenti località:

V. Salaria 67 – V. Carlo Cattaneo 37 – V. Principe Amedeo 7 H. – Vicolo del Cinque 34 e 35 – V. Vascellari 76 – V. Crociferi 13 – V. Dogali 20 – V. Pier Luigi da Palestrina 61 – V. Tiburtina 38 – Piazza S. Cosimato 27 – V. Sebastiano Veniero 35 – V. Giordano Bruno 43 – V. Leonardo da Vinci 26 – V. Labicana 46 – V. Germanico 46 – V. Ancona 42 e 40 – V. S. Giovanni Laterano 87-104 – V. Urbana 59 – V. Tirso 41 – V. Salaria 162 – V. Orvieto 31 – V. Cavour 312 – V. Merulana 168 – V. Franklin 3 – V. Appia Nuova 91 – V. Capo d'Africa 28 – V. Principe Umberto 113 A. – V. Bocca della Verità 19 – Piazza Costaguti 12 – V. Tor Sanguigna 17 – Viale del Re 65.

La Scuola civile di Aeronautica. — La Scuola Civile di Aeronautica in Roma, che ha il patronato dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Istruzione, è retta da un Comitato composto di membri promotori, d'onore e di presidenza, fondato l'11 Maggio 1913

L'attuale Consiglio di Presidenza, organo esecutivo della Scuola, è così formato:

Generale Ettore comm. Giuseppe – Presidente.
Comm. Riccardo Marcelli – Vice presidente.
Cav. rag. Attilio De Bonis – Cons. Amministrativo.
In. Letterio Laboccetta – Consigliere tecnico,
Avv. Franc. Sav. Pugliese – Consigliere Legale.
Cav. Augusto Lalos – Segretario generale.

Lo scorso anno (1915) la Scuola ebbe due sezioni: « Teorico preparatoria Piloti » e « Teorico pratica Motoristi » per le quali, d'accordo con le competenti Autorità, furono nominati insegnanti i sigg. cav. Contin, cap. Costanzi, cap. Fabbri ed ing. Marchetti, e furono complessivamente frequentate da 96 allievi di cui ne vennero approvati 64 dalla Commissione Esaminatrice composta dei sigg. cav. Contin, prof. Corbino Orso, cap. Costanzi, cap. Fabbri, cap. di Corvetta Farina, ing. Laboccetta e cap. macchinista di marina Mori.

I diplomati della scuola, che furono incorporati nei vari riparti e nelle scuole militari di aviazione, fecero ottima riuscita, sia come piloti, sia come motoristi; e inoltre parecchi di essi furono accettati in stabilimenti ed officine di costruzioni per motori e velivoli.

Quest'anno (1916) il Comitato ha creduto di aggiungere una terza sezione molto interessante e necessaria qual'è quella dei Montatori Meccanici di Velivoli.

Complessivamente sono inscritte alle tre Sezioni; ben 236 allievi civili, i quali in breve potranno essere, con le cognizioni apprese nella nostra scuola di immediata e non lieve utilità all'Esercito ed all'Armata; e l'importanza della Scuola è stata talmente riconosciuta dal Ministero della Guerra, che ha creduto necessario inviarci circa 100 militari per la voluta istruzione.

Agli attuali Corsi, della breve durata di due mesi a mezzo, succederanno altri Corsi, di modo che la Scuola addiverrà un vero e proprio semenzaio di Piloti; di motoristi e di montatori meccanici di velivoli, in attesa che lo Stato dia solide basi a questo Istituto che si propone l'insegnamento in Roma della nuova scienza dell'aria.

Gli insegnanti attuali sono:

per la Sezione *teorico preparatoria piloti*: l'ing. Umberto Nobile (specialista tecnico presso lo Stabilimento di costruzioni aeronautiche) e il prof. Filippo Eredia (libero docente di meteorologia nella R. Università di Roma);

per la Sezione *teorico pratica motoristi*: il prof. Roberto Onori; e per la Sezione *teorico pratica montatori meccanici*: l'ing. Sott. ten. Vito d'Aprile (dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche) e il prof. ten. Giuseppe Taraglio (capo tecnico d'artiglieria e del genio).

Le lezioni teoriche sono impartite nelle aule del Collegio Romano, e le lezioni pratiche in [illegible] grandi locali al Viale Angelico n. 51.

Il Comitato nel dare incremento a questa istituzione ha creduto di soddisfare ad un vero bisogno nazionale, non soltanto sotto l'aspetto militare, ma anche sotto l'aspetto industriale e commerciale in analogia a quanto si è fatto e si sta facendo presso le altre Nazioni, in alcune delle quali, (come l'Inghilterra, la Francia, la Germania e la Russia) esistono già delle cattedre universitarie per l'insegnamento della aeronautica.

I Ministri Grippo e Morrone alle scuole aeronautiche. — Ieri mattina, alle ore 16, il Ministro della guerra, gen. Morrone e il Ministro delle P. I. on. Grippo si recarono, accompagnati dai capi di gabinetto, a visitare la scuola civile di aeronautica al Viale Angelico, cui l'abile direzione e i provetti insegnanti hanno dato un così alto incremento.

Erano a ricevere i Ministri il generale Ettorre, presidente della Scuola, il vice-presidente comm. Marcelli, il direttore tecnico prof. Onori, il segretario generale cavalier Laici, gli addetti militari tenenti Chimichi e Romagnoli, unitamente al Corpo insegnante, prof. Nobili, Eredia, D'Aprile, Taraglio e Pugliese.

Era pure intervenuto il generale Marieni direttore generale dei servizi aeronautici e il fratello dell'onorevole Grippo.

Si è iniziata la visita alle officine motoristi, in cui gl'illustri ospiti assistettero al montaggio di alcuni motori per aviazione e dove esaminarono con viva compiacenza tutto il copioso materiale dimostrativo della scuola.

Nell'officina montatori assistettero poi al montaggio di un motore «Gnome» su fusoliera «Nieuport» e allo smontaggio di una carlinga da biplano «Caudron».

I Ministri si trattennero oltre un'ora.

I laureandi in agraria dell'Università di Pisa visitano l'Istituto Internaz. d'Agricoltura. — Ieri gli ingegneri P. Baravelli, L. Lazzari, Waldeck Lazzari, A. Zanti, Francesco Pasquali, Elia Savini, il sig. Zaccagnini e i laureandi della Sc. Sup. d'agricoltura di Pisa, accompagnati dall'illustre prof. Caruso, dir. della scuola stessa, che fanno l'annuale viaggio in varie regioni d'Italia allo scopo di visitare le più rinomate aziende agrarie, hanno visitato l'Istituto Internaz. d'Agricoltura e sono stati ricevuti dal segr. gen. prof. Lorenzoni, dal Capo serv. dell'Ufficio delle informazioni agrarie e delle malattie delle piante dr. Soulnier, dall'aggiunto del segr. gen., avv. Aillaud, dal bibliotecario prof. A. Bruttini, dal cav. L. Brizi e da altri funzionari dell'Istituto stesso.

Gli intervenuti per prima cosa hanno visitato la Sala delle Riviste e la ricca Biblioteca ove sono contenute tutte le pubblicazioni agrarie del mondo.

Ha richiamato in modo speciale l'attenzione degli studenti e del prof. Caruso una ricca collezione di incunaboli e antichi libri di agricoltura donata all'Istituto dal pres. on. march. Cappelli il quale da tempo va pazientemente ricercando presso tutte le librerie i più vari libri di agricoltura e ne ha formato una collezione forse unica e certamente di eccezionale importanza per gli studiosi.

Gli studenti di Pisa partiranno per una visita alle più importanti aziende agrarie delle Puglie, dopo una gita alle bonifiche di Ostia, Torre del Padiglione (tenuta bonificata dall'Istituto di Fondi Rustici) e per altre aziende nell'Agro romano.

La «Terenzio Varrone» a Viterbo. — Domenica, 28, gita alla Città di Viterbo, illustrata nelle sue splendidezze della natura, della storia e dell'arte dal professore Nispi-Landi.

Convegno alla Stazione di S. Pietro; partenza alle ore 7,20.

Tutti possono intervenire. Le iscrizioni si ricevono fino alle 12 di sabato presso Chiari e Sommariva in Piazza Venezia o alla Stazione prima della partenza.

Scuola Samaritana. — Oggi mercoledì, al Collegio Romano, si terrà alle 18,30 questa lezione:

Corso C - Soccorsi immediati e assistenza per affezioni mediche.

Proseguono al Collegio Romano le iscrizioni pel Corso D, riservato alle signore e signorine.

Concorso per le scuole elementari. — Il R. Provveditorato agli Studi comunica che è aperto un concorso a 40 posti di scuole miste ed a 50 di scuole femminili.

Potranno parteciparvi soltanto le maestre.

Domande e documenti all'Ufficio scolastico provinciale (Foro Traiano, 84) *non più tardi del 30 giugno* p. v. Per ulteriori notizie, veggasi il bando pubblicato dal Provveditore il 20 corrente.

Le maestre della provincia che abbisognassero di certificato di servizio dovranno presentare regolare domanda allo stesso Provveditore, *entro il 10 giugno*, per il tramite dei rispettivi Ispettori scolastici.

Cospicua offerta della contessa Di Carrobbio. — La gentile signora del Ministro d'Italia a Copenaghen, contessa di Carrobbio, ha inviato al Comitato Centrale della Croce Rossa un dono veramente materno per i nostri valorosi combattenti; e cioè un grandissimo numero di camicie - oltre 500 - bene ed opportunamente confezionate secondo i bisogni del diverso stato dei feriti a cui sono destinate.

Segnaliamo con la più viva soddisfazione il nobile atto della contessa di Carrobbio la quale da che dura la nostra guerra ha spesso inviato cospicui doni in oggetti di lana, coperte ecc. per i nostri soldati. E' confortante il pensiero che le signore dei nostri diplomatici che sono obbligate a vivere all'estero rivolgano tutte le loro cure ai nostri valorosi combattenti.

Gli spettacoli cinematografici a villa Colonna. — Tutti ricordano come la cinematografia di Verdun assolutamente inedita, che il Comando francese aveva concesso per la grande serata franco-italiana di sabato scorso all'Augusteo non potè essere interamente ammirata dal numerosissimo pubblico per un improvviso difetto della macchina operativa.

Possiamo annunciare che da oggi al Cinema di Villa Colonna (Aranciera) si rappresenterà il programma che non potè avere svolgimento felice all'Augusteo oggi il pubblico di Roma potrà ammirare questa che è una delle più belle ed eroiche visioni dell'accanita lotta svolgentesi intorno a Verdun riprodotta sullo schermo cinematografico alla perfezione.

Si avverte che per ora si riprodurranno la prima, la seconda e la terza parte della difesa di Verdun, che gli spettacoli sono sempre a beneficio della nostra Croce Rossa.

Il biglietto d'ingresso di L. 1 dà sempre diritto a visitare la bellissima Esposizione d'impressioni di guerra del fronte francese che è ormai considerata uno dei principali avvenimenti artistici della pr[illegible]

La lotteria del Circolo Marchigiano. — Dopo il concerto, si procedette iersera alla estrazione della grande lotteria. Ecco l'elenco dei numeri vincenti i settantadue premi:

1280 - 468 - 1572 - 1936 - 1213 - 2327 - 876 - 2369 - 2308 - 1783 - 1989 - 2034 - 262 - 1844 - 559 - 1204 - - 152 - 2263 - 850 - 1235 - 1237 - 1523 - 1912 - 634 - 374 - 1693 - 1134 - 533 - 75 - 1346 - 539 - 18 - 514 - 429 - 711 - 1759 - 1971 - 573 - 1609 - 778 - 1 - 2104 - 833 - 1678 - 1089 - 1773 - 281 - 17 - 584 - 20 - 1656 - 461 - 204 - 383 - 2336 - 2314 - 2100 - 775 - 543 - 291 - 2056 - 373.

I premi si ritirano alla sede sociale dalle 19 alle 21.

La festa dei fanciulli. — I rappresentanti dei ricreatori e dell'altre istituzioni che prenderanno parte alla festa di beneficenza, che si terrà nel prossimo giugno a Villa Umberto I sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà domani giovedì 25 alle ore 19 nei locali della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana in piazza Benedetto Cairoli 117 per procedere alla compilazione definitiva del programma della festa.

L'Associazione Commerciale ha inviato al Pres. del Cons. dei Ministri il seguente telegramma:

«Nel giorno anniversario della nostra guerra l'Associazione commerciale industriale agricola romana inneggiando al Re prode soldato, agli eroici fratelli combattenti rivolge alla Eccellenza Vostra illuminato reggitore della Patria protesa verso i suoi nuovi destini un commosso saluto augurale con devota ammirazione».

Presidente: *Augusto Turionia* - Vice-Presidente: *Rodolfo Molina* Dep. al Parl. - *Giacomo Bedra*.

I postelegrafonici alla Croce Rossa. — Il comitato costituitosi fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per un omaggio nazionale alla Croce Rossa, ha voluto commemorare l'anniversario della nostra guerra di redenzione, con un nuovo versamento in pro della benemerita istituzione, di L. 100,000 raggiungendo così la cospicua somma di lire 300.000, oltre lire 20.000 per iscrizioni di soci.

La presidenza della Croce Rossa Italiana ha espresso la più viva compiacenza ai postelegrafonici, che in questo solenne momento che la patria attraversa consacrano tutto il fervore della loro operosità ad una iniziativa che ha un significato altamente civile.

In tale occasione il comitato prega coloro cui sono state mandate schede di adesione di rinviarle al più presto, dovendo comprenderle nell'album che sarà quanto prima presentato alla umanitaria associazione.

Convocazioni operaie. — Stasera, mercoledì, alle 20 seduta della *Camera del lavoro*.

— Stasera, alle 20 riunione della Commissione provvisoria e del Comitato degli operai del deposito del *Sindacato tranvieri municipali*.

— Stasera alle 18.30 riunione alla Camera del lavoro del *Comitato direttivo dei marmisti*.

Galleria nazionale a valle Giulia. — Nei giorni feriali fino al 30 Settembre la Galleria nazionale d'Arte moderna sarà aperta ore 8 alle 14 anzichè dalle ore 12 alle 16.

Gli operai disoccupati iscritti alla sezione *Disoccupazione e Lavoro* come terrazzieri e manovali, disposti a fare i caricatori, potranno presentarsi domenica prossima dalle 10 alle 12 alla sede del *Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra* per essere inviati ai lavori di Fiumicino.

Reclusorio militare a Civitacastellana. — Ieri mattina tutti i prigionieri austriaci internati nel Forte di Civitacastellana (circa 700) furono fatti partire per S. Maria di Capua.

Il forte sarà trasformato in reclusorio militare.

I fiumani residenti in Roma. — Il Comitato nazionale *pro Fiume e Quarnero*, con sede in Roma via del Leoncino n. 16 p. p. interessa tutti i fiumani residenti in Roma, regnicoli e irredenti a trovarsi stasera mercoledì alle ore 21 nei locali del Comitato stesso per comunicazioni e accordi d'urgenza.

L'anticipo dell'ora legale. — Stasera, mercoledì alle ore 21.30 nella sede della *Società degli ingegneri* (via Poli 29) il comm. ing. Luigi Luiggi, terrà una conferenza su questo argomento: «L'anticipo dell'ora legale nei mesi estivi».

Piccola Milizia di Gesù. — Domani, giovedì, alle ore 5 pom. nella Sala del Circolo «San Pietro» gentilmente concessa, (via della Scrofa 70), si aduneranno i sostenitori del Sodalizio per la costituzione di un Patronato permanente.

Parleranno: il prof. Francesco Sabatini e il dottor, Francesco Aquilanti. Serva il presente d'invito a tutti gli amici dell'opera che per caso non avessero ricevuto la relativa circolare.

Gli impiegati del Comune. — Nella recente assemblea generale dei soci, la *Cassa di Previdenza fra gli Impiegati del Comune* deliberò - su proposta del Consiglio di Amministrazione - la sua inscrizione a socio perpetuo della Croce Rossa ed il versamento di lire cento a favore del Comitato per l'organizzazione civile.

Nella pubblica sicurezza. — Il vice questore, cav. Emilio Saracini è stato, con recente decreto, promosso ispettore generale di pubblica sicurezza a disposizione del Ministero dell'Interno.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-34

Operazioni della squadra investigativa. — La vigilanza esercitata dalla Questura per assicurare l'osservanza del decreto Luogotenenziale 23 Marzo u. s. nel commercio dei rottami metallici, condusse all'accertamento di una contravvenzione al decreto stesso, a carico di Mosè Piperno, di anni 39, ab. in via S. Giovanni Decollato 19; Ettore Perugia, di a. 34, ab. in via Vittoria Colonna 1; e Angelo Calò, di a. 40, ab. in via della Reginella 18, tutti commercianti in metalli. La squadra investigativa, riuscì infatti a sorprendere il Calò nell'atto in cui nei magazzini generali di Testaccio, vendeva, ai soci Piperno e Perugia, una grande quantità di rottami di metalli e dalle ulteriori indagini, esperite, ha anche stabilito, che fra i rottami in parola ve ne erano anche di provenienza furtiva. E' stato infatti ricuperato; la targa di ottone del valore di lire 70 trafugata alla ditta De Salvi e figli, in via dei Prefetti, 17; circa kg. 60 di materiale tipografico pertinente al furto sofferto dalla tipografia Carlo Voghera in via Po 3; ed altra eguale quantità dello stesso materiale, sottratto a danno della tipografia Italiana di pubblicità, in via S. Agata dei Goti 20.

Suicidi. — Gregorio Mancini, di a. 28 stagnaro, nella propria abitazione in via Mura Labicane 2, per ragioni ancora ignote, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. L'autorità giudiziaria è stata informata.

— Le guardie di P. S. della brigata di Borgo: Virgilio Barnari e Francesco Benedino, trasportarono all'ospedale di S. Spirito Giuseppe Mantereselli, di a. 60, ex guardia carceraria, ab. in Borgo Pio 76, perchè nella propria abitazione, per motivi ignoti si feriva gravemente con colpi di rasoio alle braccia, al torace con apertura della pleura, all'addome con fuoriuscita degli intestini. Il Manteresilli è morto appena giunto al nosocomio. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Tentati suicidi. — Iolanda Bruni di a. 18, ab. al vicolo Lentari 20, per dispiaceri di famiglia, in piazza Sciarra, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Perchè abbandonata dal fidanzato Alberto Bellini, di a. 25, ab. in via della Polveriera, ieri, la ragazza Giovanna Guidi, di a. 17, si gettò nella tromba delle scale della propria abitazione sita in piazza Morgana 39 piano secondo, riportando contusioni multiple. Accompagnata alla Consolazione, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 15 s. c.

Arresti. — In seguito a vivissime indagini praticate dagli agenti di P. S. del Commissariato di Ponte, è stato arrestato quale autore della rapina commessa in danno di Alessandro Sperandini, il noto pregiudicato Eugenio Sciulli, di a. 22, senza fissa dimora, che è stato riconosciuto dal derubato. Fino ad ora però non è stato possibile alla P. S. di ricuperare la refurtiva. Proseguendo nelle indagini, è risultato che lo Sciulli è responsabile di un altra rapina commessa circa 20 giorni fa in Piazza Scossacavalli, in danno di Daniele Franza, di a. 20 meccanico ab. in via Plauto 30. Tale rapina, non era stata denunciata alla P. S. perchè il Franza, al quale era stata presa una catena d'oro, l'ha ricuperata, trovandola presso l'orefice Augusto Londei, un negozio in via della Chiesa Nuova 9 che l'aveva acquistato dallo Sciulli. All'atto dell'arresto, il pregiudicato oppose una viva resistenza agli agenti della forza pubblica, che però l'hanno egualmente tradotto a Regina-Coeli. L'orefice Londei è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Risse. — Spada Bruno, di a. 36 ab. in via Appia Nuova 136, per futili motivi, venuto a lite con Riccardi Giuseppe riportò ferite alla faccia, giudicate guaribili in 10 g. all'osp. di Giovanni.

— Il materassaio Biasi Filippo di a. 50, nei pressi della propria abitazione in via Sardegna 3, per vecchi rancori venne a lite con Gabriele Enrico di a. 55. Nella colluttazione il Biasi riportò ferite alla testa, giudicate guaribili in 10 g. al Policlinico.

Vigilate i bambini. — Orsini Luigi di a. 3, nella propria abitazione in via della Gensola 59, eludendo la vigilanza dei genitori ingoiò pochi sorsi di varecchina. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Un individuo, sin ora rimasto sconosciuto, ieri sera in piazza Venezia, dopo essersi ferito al petto con un rasoio, si gettò nella fontana del Mediterraneo, al monumento a Vittorio Emanuele II. Accompagnato dai carabinieri all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in otto giorni.

Improvvisi malori. — Bogazzini Giuseppe non meglio indicato mentre lavorava al cantiere Sebastiani in via Mercadante veniva colto da improvviso malore, cessando poco dopo di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— L'automobile 55-1317 guidato dal proprietario Luigi Cristini, trasportava all'ospedale di S. Giacomo un uomo dell'apparente età di 26 anni. Lo sconosciuto in via Vittoria Colonna transitando in bicicletta veniva colto da improvviso malore.

I sanitari lo trattennero in osservazione.

Il Commissariato di Prati indaga.

— Bonucci Giuseppe di a. 16 ab. in Borgo Nuovo 151, mentre transitava per il vic. Monte d'Oro, fu colto da malore. All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETA'

MERCOLEDI' 24 Maggio 1916 La 4ª Custodia vende gli ori 22 Aprile 1915.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — La brillantissima opera del m. De Giosa *Napoli di carnevale* ebbe ieri sera dal pubblico affollato le più festose accoglienze. La Gramegna, insuperabile nella parte di *Ippolita*, il Pepanelli, un tenore delizioso, la Cesari, la Benincori, il Rasponi, il Rossi, il Foggi furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio insieme col maestro Zuccani.

— Stasera replica dell'*Elisir d'amore* col tenore Georgowsky, Vanda Ferrario e Carlo Rossi.

— Domani replica di *Napoli di carnevale*. Quanto prima *La Serva padrona* di Pergolesi con Bianca Bellincioni Stagno e il comm. Kaschmann e *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, il celebrato autore delle *Donne curiose* con Bianca Bellincioni Stagno e il baritono Carlo Aschner.

Argentina. — Tra gli spettacoli eccezionali che in questo periodo si susseguono sopratutto sono degni di plauso, per gli scopi umanitari che si propongono, quelli organizzati dagli studenti, che riescono sempre, altresì, gai, vivaci e festosi. Anche alla recita straordinaria indetta ieri sera al teatro *Argentina* dagli studenti della R. Università di Roma, a completo beneficio dei comitati pro-mutilati e di organizzazione civile, accorse un pubblico elegante e numerosissimo, che gustò assai la recita del dramma *La giovane Italia* del Tumiati eseguito con molto garbo e da giovani studenti e da gentili colleghe, che con volontario ardire interpretarono il lavoro, affrontandone le non lievi difficoltà.

Lo spettacolo, rallegrato dalla banda dell'81º regg. fanteria, che eseguì scelti brani musicali e ripetutamente gli inni patriottici, si svolse fra le acclamazioni più calorose degli intervenuti, che festeggiarono in special modo i militari feriti presenti alla rappresentazione.

— Stasera; ricorrendo il primo anniversario della entrata in guerra dell'Italia, la Drammatica Compagnia di Roma darà una recita straordinaria di *Romanticismo*.

Alla patriottica manifestazione interverranno Associazioni, militari (che godranno di un forte ribasso su tutti i prezzi) ed il concerto del Ricreatorio Adelaide Cairoli.

Il teatro è in gran parte venduto.

Domani *La bella avventura* la divertentissima commedia di De Flers e Caillavet.

Nazionale. — Rammentiamo per stasera l'attesissimo spettacolo in onore di *Alfredo De Sanctis* il quale si produrrà in due sue grandi creazioni: *Al telefono*, l'emozionante dramma di De Lorde, e *Piccoli borghesi*.

— Domani — a richiesta — un'ultima replica de *Dio della Vendetta* di S. Asch.

Manzoni. — Lo spettacolo in onore del divertente Petrolini, richiamò iersera pubblico numeroso ed elegante nel simpatico ritrovo di via Urbana.

E il singolare comico, che si ripresentava nel suo vecchio repertorio di macchiettista, ebbe applausi e feste senza fine. Applausi che scoppiarono prolungati e fragorosi allorchè al serataro vennero offerti doni di valore.

Anche nella rivista *Senza sugo*, Petrolini seppe suscitare ilarità vivissima e continua.

— L'intero spettacolo stasera si replica.

Adriano. — Proseguono con eccellente successo le rappresentazioni di *Carmen* di cui Maria Passari e il tenore Saludas sono eccellenti protagonisti:

— Stasera se ne darà un'altra replica per lo spettacolo di gala in occasione della ricorrenza patriottica: il teatro sarà illuminato a giorno e negli intervalli verranno eseguiti gli inni nazionali.

E' imminente l'andata in scena della *Fedora*, in una edizione che promette di riuscire di alto pregio. Basti dire che la parte di *Loris* verrà sostenuta dall'illustre tenore Fernando De Lucia, che, come tutti sanno, è stato il primo e ammiratissimo interprete dell'opera di Umberto Giordano. Il De Lucia avrà per compagna la sig. Olga Paradisi, cantante assai apprezzata, che nelle eleganti vesti di *Fedora* ha riportato successi clamorosi in numerosi teatri italiani.

Morgana. — Gli studenti del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci, che già diedero un riuscito spettacolo al *Nazionale*, daranno stasera un'altra rappresentazione a beneficio della «Casa del Soldato».

Ecco il programma: *Amore e patria*, canzone popolare detta dalla signorina G. Crescenzi; *Nessuno va al campo*, di Ferrari; *Tentazioni* di Mariani.

Negli intermezzi suonerà un'orchestra di studenti; diretta dal m. Bresmano.

Metastasio. — Proseguono con successo le rappresentazioni di varietà, a cui assiste pubblico numeroso e scelto: l'ottimo programma è accolto da unanimi e calorosi applausi.

— Oggi due spettacoli alle 18.30 ed alle 21.30.

Acquario. — Grande serata patriottica stasera con l'intervento di Nino Ilari, che dirà la *Guerra santa*. Inoltre il tenore Mari canterà l'*Inno ai figli d'Italia*. La sig.na Mialet colla sig.na Lisa canterà *La Marsigliese*; si daranno poi il 2º atto di *Bella non piangere* e di *Ordine sparso*.

— Quanto prima 6ª *Edizione*; rivista di Nino Ilari. Nuovissima.

IL «MAMELI» AL «MORGANA».

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 si aprirà il teatro *Morgana* colla nuova opera del m. Leoncavallo *Mameli*, azione storica in due episodi di R. Leoncavallo e G. Belvederi.

L'opera sarà diretta dall'autore; e avrà per interpreti principali l'insigne artista Eugenia Burzio; la signora Vida Ferluga e i signori Carmelo Alabiso e Emilio Bione.

L'orchestra è quella del teatro *Carlo Felice* di Genova, che ha preso parte alla *tournée* che il m. Leoncavallo con alto intento patriottico, ha intrapreso attraverso l'Italia.

Renzo Rossi.

«ORSETTA» DI E. GUIRAUD AL «VALLE».

Un celebre commediografo, Giovanni Lormier, si rammenta un bel giorno di esser padre: e fa venire a Parigi, dalla provincia, ove era stata educata, una sua figliuola di 16 anni, avuta da una infelice modista, che fu sua amante ed è morta molti anni prima.

Questa figliuola si chiama Susanna: e perchè rustica, ineducata, selvaggia: il padre, scherzando le impone un nome nuovo: Orsetta.

Ma Lormier non sa rinunziare alla disordinata sua vita di scapolo parigino: e continua a ricevere un'amante, attrice in voga. La ragazza scopre la tresca e ne soffre. Ne soffre più di quanto sarebbe naturale; come non è naturale il suo affetto per il padre: che si manifesta attraverso mille piccoli particolari, e alla fine si rivela in un vero e proprio amore.

Un amore che purtroppo investe della sua vampa malarda anche Lormier, il quale atterrito vuol allontanare la figliuola.

Ma a tempo si viene a scoprire, che per una sostituzione di persona Susanna invece di essere la vera figlia di Lormier, morta in tenerissima età, è la figlia di un campagnolo, Dumais, al quale la vera figlia di Lormier era stata affidata.

Lormier e Susanna si separeranno ugualmente, e al letterato dimostra la necessità di una simile soluzione un suo amico, critico ed accademico.

Su questa trama il Guiraud ha scritto due buoni atti di commedia: i due primi: audaci, tali da urtare talvolta il pubblico: e questo avvenne anche ier sera; ma non privi di contenuto e di rilievo intrinseco; mentre la forma è spesso scintillante e arguta; se pure i principali personaggi appartengano a categorie ormai tradizionali nel teatro di prosa.

L'ultimo atto è invece irrimediabilmente difettoso e di necessità provoca la caduta del lavoro.

Caduta che fu ieri sera decretata da un folto ed elettissimo uditorio, che del resto era stato di cattivo umore durante l'intera rappresentazione, malgrado la vibrante e intelligente interpretazione della Borelli, e quella equilibratissima e misurata di Piperno, che erano i due protagonisti.

— Prossimamente *Amanti* e venerdì *Le nozze dei centauri* di Sem Benelli.

F. V.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'elisir d'amore*, ore 21.
Argentina. — *Romanticismo*, ore 21.
Valle. — *Orsetta*, ore 21.
Nazionale. — *Piccoli borghesi, Al telefono*, ore 21.
Manzoni. — *Senza sugo*, ore 21.
Adriano. — *Carmen*, ore 21.
Morgana. — *Nessuno va al campo. Tentazioni*; ore 21.
Metastasio. — Spettacolo variato; ore 18.30, e 21.30.
Acquario Romano. — *Cherchez l'homme*, ore 21.30.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 19
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

In Tripolitania

L'Agenzia Stefani comunica:

Essendosi in questi ultimi giorni accentuate le minaccie dei ribelli contro Zuara, la cui popolazione si è sempre mantenuta fedele al dominio italiano, è stata rapidamente organizzata a Tripoli una spedizione di soccorso, la quale è sbarcata a Zuara, festosamente accolta dalla popolazione.

I ribelli sono stati battuti abbandonando grosso bottino e prigionieri.

Ministero Lavori Pubblici

Commissione per gli ufficiali idraulici.

Con recente Decr. Luogot. la Commissione per il personale degli ufficiali idraulici è stata così costituita:

— Mozza comm. Alfredo, dir. gen. Opere idrauliche, *presidente*;
— De Gregorio comm. Francesco Ettore, vice dir. gen;
— Pelleri comm. Italo, isp. sup. Genio Civile
— Grossi comm. Arturo, id. id.;
— Marchi cav. Giuseppe, ing. capo G. Civ.
— Camasso Vignes cav. Edoardo, segretario.

Promozioni nell'Amministrazione Centrale.

Isacco avv. comm. Michele Carlo, dir. capo div. di 1ª classe promosso vice direttore generale;
— Bichelli avv. cav. Mario, capo sezione ammin. di 1ª cl. promosso direttore capo-divisione di 2 classe;
— Sbaraccani avv. cav. Luigi, 1º segretario, promosso capo-sezione di 2ª classe;
— Cagli avv. comm. Cesare, dir. capo div. di 2ª (fuori ruolo) promosso alla 1ª cl. (fuori ruolo);
— Fusinato avv. comm. Giuseppe, dir. capo divisione di 2ª promosso alla 1ª classe;
— Pagano avv. cav. Filippo, capo-sez. di 2ª; promosso alla 1ª classe;
— Bosco avv. cav. Roberto, 1º segr. di 2ª promosso alla 1ª classe.

Equo trattamento.

Ecco una importante massima di giurisprudenza sancita recentemente dalla Corte di Appello di Napoli.

Le disposizioni contrarie allo spirito e ai fini della legge 14 luglio 1912 sull'Equo trattamento del personale addetto a pubblici servizi di trasporto affidati ad imprese private, cessarono di aver vigore dopo la pubblicazione della legge stessa ed anche prima che le norme sull'equo trattamento venissero regolarmente formate e approvate secondo le disposizioni della legge stessa.

Conseguentemente gli effetti di uno sciopero del personale, avvenuto dopo la pubblicazione di detta legge, non possono essere determinati per quanto riguarda il ritenuto licenziamento o la riassunzione in servizio, in base ai precedenti regolamenti dell'impresa, ma soltanto in base alla legge sull'equo trattamento: specialmente poi, se nelle disposizioni transitorie del relativo regolamento del personale, debitamente approvato, sebbene in epoca posteriore, siano stabilite norme relative alle dimissioni e alla riassunzione in servizio degli agenti. L'impresa quindi non può domandare in sede giudiziaria la risoluzione del contratto di locazione d'opera con gli agenti stessi; per effetto dell'avvenuto sciopero, in opposizione a quanto è stabilito nel regolamento per l'equo trattamento del personale.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Assicurazione dei rischi di guerra.

Il recente Decreto Ministeriale 30 aprile u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. mese, reca un importante provvedimento riguardante lo speciale servizio delle Assicurazioni dei rischi di guerra marittimi, esercito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per conto e nell'interesse dello Stato.

Secondo le disposizioni di tale Decreto, in particolar modo desiderate e vivamente attese dalla classe degli armatori, questi potranno d'ora innanzi coprire i detti rischi, con la riassicurazione dell'Istituto Nazionale, per l'intiero valore delle loro navi indipendentemente dalle sicurtà contro i rischi ordinari di navigazione, e, beninteso, entro i limiti stabiliti in apposita tabella, la cui formazione è stata affidata dallo stesso Decreto alla Commissione Governativa preposta all'accennato servizio di Stato.

La Commissione medesima ha di questi giorni ultimato la compilazione dell'indicata Tabella dei valori massimi attribuibili ai vapori da carico e da passeggeri in base agli studi tecnici già in simile materia compiuti dalla Commissione di requisizione dei piroscafi, nella quale anche l'armamento nazionale ha propri rappresentanti.

Ministero Finanze

La riduzione del prezzo del sale per l'industria saponiera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

Art. 1. — Il sale destinato all'industria del sapone, quando per il processo adottato passi direttamente a formarvi la base sodica, cosicchè si possa nel processo medesimo ritenere compenetrata la produzione della soda, è soggetto all'imposta di lire 1.50 al q.le.

Al caso speciale di detta industria è estesa la facoltà di importare il sale dalla Sicilia o dalla Sardegna.

Art. 2. — L'imposta deve essere corrisposta in aggiunta al prezzo di costo, se il sale è ritirato dai magazzini del monopolio, oppure all'atto della sua importazione.

Ministero Poste e Telegrafi

Movimento postale dell'esercito combattente

Il Min. delle Poste comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardanti il mese di aprile:

Corrispondenze postali dirette ai militari:	
Ordinarie	752.000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	139.422 »
assicurate	136.479 »
Corrispondenze postali spedite dai militari al paese	
ordinarie	1.345.000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	95.299 »
assicurate id. id.	63.725 »
Corrisp. postali spedite dai militari ai militari combattenti:	
ordinarie	67 000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	61 525 »
Pacchi diretti ai militari combattenti:	
ordinari	181 183
Movimento nel servizio dei vaglia:	
Vaglia spediti dai militari combattenti N. 133.040 per L. 10.049.791.	
Vaglia pagati ai militari combattenti N. 223.584 per L. 6.139.771.	
Movimento nel servizio dei risparmi:	
depositi N. 847 per L.	225.923
rimborsi N. 248 per L.	45.659
Corrispondenze postali da e per l'Albania:	
ordinarie	140.000 al giorno
raccomandate nel mese di aprile	20.822 »
assicurate id. id.	6.017 »
Pacchi da e per l'Albania:	
ordinari nel mese di aprile	21.400

Informazioni estere

PER L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA.

Londra, 23 — Il *Times* dedica un lungo articolo all'anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra europea. Questa ricorrenza trova l'Italia, mentre difende le sue conquiste nel Trentino contro il violento attacco austriaco, che fallirà dopo il breve successo iniziale, come l'attacco di Verdun. Se si ricorda che la frontiera imposta all'Italia nel 1866 era stata tracciata al solo scopo di facilitare una invasione austriaca, che è estesissima, che l'Austria era pronta alla guerra, mentre l'Italia era impreparata, la grandezza dello sforzo italiano potrà essere giustamente apprezzata.

E' inutile insistere nel rilevare l'importanza dei servizi resi dall'Italia alla causa comune. Il furore del nemico ne dà la misura. La guerra ha unificato e fortificato l'opinione pubblica italiana, la quale più che mai ha sposato la causa degli alleati.

(S) **Parigi, 23.** — I giornali commemorano l'anniversario dell'entrata dell'Italia nel conflitto a lato dell'Intesa, e dicono che i servigi resi dall'Italia alla causa degli alleati non datano dal 23 maggio 1915.

Fino dal principio della guerra l'Italia, proclamando la sua neutralità, denunciò gli aggressori, qualificò l'azione degli Imperi centrali emise un verdetto morale, che sarà quello della storia. Con la sua attitudine, essa ci permise di sguarnire la frontiera delle Alpi. Dalla neutralità all'azione non vi è che un passo. L'Italia moderna, sorta dalla lotta per le nazionalità, doveva essa stessa lottare contro gli oppressori delle nazioni e per la propria libertà ed unità la quale uscirà rafforzata dal grande conflitto.

LA SUPERFICIE SEMINATA A GRANO IN FRANCIA.

(S) **Parigi, 23.** — Il Ministero di Agricoltura valuta la superficie seminata a grano nel 1916 a ettari 5.205.620, di fronte a 5.725.125 nel 1915 ed a 6.493.330 nel 1914.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 23.** — E' stato pubblicato un accordo tra la Russia, la Cina e la Mongolia autonoma relativo alla linea telegrafica della Mongolia stessa che collega specialmente le città di Hailghar, di Urga, e di Kiahta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Dublino, 23.** — Il Consiglio di guerra ha pronunciato tre condanne a morte, otto condanne all'ergastolo e cinque a dieci anni. Tutte sono state commutate e ridotte.

Borse e Mercati

VEDI 6ª PAGINA

52 Appendice del POPOLO ROMANO 52

Lotta di redenzione

ROMANZO

■

SCIPIONE FRASCHETTI

Vitali prese improvvisamente una decisione.
— Seguirò i tuoi consigli, disse. Vieni con me, non mi lascerai che quando sarò rientrato.
— Finalmente!
I due amici lasciarono la trattoria e sottobraccio si avviarono verso il Corso Umberto.
Vitali entrò in casa.
Al portiere che lo guardava stupito, disse:
— Non svegliate alcuno. Domani manderete a ritirare le valigie alla stazione.
E salì.
Martini lo lasciò quasi subito.
Rimasto solo, Romolo entrò nella stanza di sua moglie.
Tutto era stato portato via: la biancheria, le vesti dei bambini.
Con aria triste entrò nella sua camera: si tolse l'abito ed il colletto; si sentiva soffocare.
— Che farò se Velia ed i piccini mi lasciano? se la legge mi scaccia dal mio focolare?... se domani mi trovo nuovamente abbandonato, senza famiglia, senza affetti? E vi può essere una legge che mi tolga i figli?... E' impossibile! No: io sono in casa mia, con i miei: con essi voglio vivere e morire. Fui punito, ho espiato... ed ho il diritto alla riabilitazione! Non si può uccidermi a colpi di spillo col ricordo del passato!...
Si lasciò cadere su di una poltrona e col viso fra le mani, pianse a lungo.
Quando si levò era più calmo e gettandosi sul letto pensò:
— Domani vedremo! Molte volte c'è più coraggio a vivere che ad uccidersi.

CAPITOLO XVI.

Prese sul tavolo da notte un giornale.
Era quello nel quale pretendeva di scrivere suo cognato.
Lo percorse qua e là distrattamente, quando la sua attenzione fu attratta dal seguente articoletto:
« Un giovine di 22 anni, Giulio Fontana, detto anche « Piccolo Zero » di famiglia onestissima e di ottimi precedenti si è appropriato 60 mila lire in danno della Ditta presso la quale era occupato.
Il disgraziato vi fu consigliato da una donna di malaffare che ebbe la sventura di avvicinare.
L'attitudine dell'accusato fa pena: ha tutto confessato ed i rimorsi lo hanno accasciato. E' pentito della cattiva azione commessa. Il Tribunale però ha condannato la donna a 5 anni ed il giovine Fontana a due anni di reclusione ».
Vitali restò pensieroso dopo aver letto la breve notizia. Pensò di avere un'arma per lottare contro i suoi suoceri.
Questa condanna che colpiva il fratello di sua moglie non l'affliggeva. Lui il condannato per omicidio, disprezzava questo condannato a due anni di carcere.
Egli si sentiva. Il motivo che lo aveva condotto al delitto non era vergognoso: amava e difendeva la persona amata. Era stato battuto, insultato ed era vendicato ma a viso aperto, combattendo contro un uomo più forte di lui. Aveva vinto!...
Egli in nome della legge umana aveva offeso la legge sociale, ma si riteneva onesto.
Vitali sempre più calmo, ragionava più freddamente sulla sua situazione.
Se la famiglia di sua moglie conosceva la sua condanna aveva oramai interesse a nasconderla. La condanna del « piccolo Zero » lo obbligava a chinar la testa: erano essi che avevano bisogno di Romolo.
Il coraggio gli tornava: si sentiva pronto a lottare per la sua felicità.
— Dopo tutto, pensava, io ho pagato il mio debito alla società. Essa mi ha punito per il mio delitto ed io ho subito la punizione..
« Mi sono condannato ad essere onesto in tutta la estensione del termine, a vivere del mio lavoro aiutare quelli che hanno bisogno! Quando ho cominciato ad essere tranquillo, ho sposato una ragazza povera. Io solo fui responsabile del mio delitto: io solo ho voluto la mia riabilitazione onesta davanti ai miei occhi, alla mia coscienza. A chi vorrà giudicarmi dirò: « Sapete chi ero? Guardate quel che sono! Per arrivare a questo ho preso per mia divisa. Lavoro ed onestà ».
« Vedremo se vi sarà chi osi prender il Codice invece del Vangelo, della parola di Dio, per condannarmi o per riabilitarmi!
Si addormentò.
Si destò poco dopo che l'alba era sorta.
Scese nel suo ufficio. Gli impiegati si guardarono fra di loro stupiti, ma Vitali finse di non accorgersene.
A qualcuno che gli domandò notizie della salute della signora rispose:
— In seguito ad una disgrazia di famiglia che ha portato un grave colpo al signor Fontana mia moglie è dovuta correre presso i suoi genitori.
Essa è là con i bambini e vi resterà finchè quei poveretti si siano rimessi.
— Ah!... già... l'affare del « piccolo Zero »...
— Sicuro.
Le parole del padrone corsero in un lampo dall'uno all'altro estremo dei magazzini.
Gli impiegati si dicevano:
— Tutto è spiegato. Il padrone non ha voluto immischiarsi in questa faccenda. In fatto di onestà è severissimo! Diamine! Quando si è stati onesti per tutta la vita, quando si è fatto del bene ad una famiglia che non è la vostra, non è divertente sapere che si è in parentela con un imbroglione! Ha inviato sua moglie, malgrado che sia inquieto coi Fontana, per vedere di rimediare... ma era troppo tardi...
Tutto ciò sembrò così naturale che non se ne parlò più.
Vitali nascondeva sotto una calma apparente, l'ansia terribile che lo assillava; temendo sempre lo scandalo, che i Fontana non avrebbero mancato di fare.
Martini veniva tutti i giorni a tenergli compagnia ed non era inquieto che di non aver visto ancora il signor Volponi che aveva avvisato del suo ritorno.

PARTE QUARTA

CAPITOLO I.

Quando Velia Vitali aveva lasciato Viareggio era sotto il colpo della crisi nervosa che l'aveva abbattuta.
Rifiutando di ascoltare la più piccola osservazione delle sue donne, aveva preso i bambini, li aveva fatti salire in carrozza, vi era salita anch'essa ed aveva raccomandato di spicciarsi, quasi temesse di essere raggiunta dal marito.
Così in ferrovia aveva posto i piccini vicino a sè la cameriera e la governante, di fronte e cogli occhi fissi allo sportello non vedeva e pensava.
Le due donne, colpite dalla sua esaltazione, non osavano parlare.
Talvolta qualche parola interrotta saliva alle labbra della signora, ma non si capiva che cosa volesse dire: ogni tanto copriva di baci i suoi bambini e poi tornava al suo mutismo.
Le due donne non erano senza inquietudine, nè spiegavano quella partenza improvvisa, sapendo che la signora adorava il marito e che ora sembrava fuggirlo. Vedendo il suo nervosismo temevano davvero che le avesse dato di volta il cervello.
A Mariano fece mangiare qualche cosa ai piccini ed alle cameriere ma essa rifiutò qualsiasi cibo.
Quindi cavò di tasca il giornale che il sedicente conte le aveva venduto e lesse nuovamente tutto il processo contro suo marito.
Quando ebbe finito, si domandò se tutto ciò non fosse un sogno. Se fosse possibile che essa fosse la moglie di un forzato... che le sue creature avessero per padre un assassino!...
Le sembrava impossibile. Avrebbe voluto parlare, ma non osava.
All'improvviso prese i bambini, li abbracciò strettamente ed esclamò:
— No! No! Voi non sarete infelici!
Le due donne la guardarono scambiando una occhiata espressiva.

Continua

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Sarzana, 23. — Giunge notizia da Fosdinovo che a Fabiano frazione di quel Comune un'intera famiglia composta dei genitori e di una figlia è stata bruciata a scopo di rapina.
Non si conoscono i particolari.

Verona, 23. — Il tredicenne Luigi Tosati, veduta una rivoltella che il fratello Luciano aveva abbandonata sul tavolo, la puntò scherzando contro la sorella Zaira di a. 16, e lasciò partire il colpo. La poveretta, colpita al petto, morì all'istante.

◆ (S) **Genova, 23.** Per l'anniversario della dichiarazione di guerra il Sindaco di Quarto dei Mille ha pubblicato un patriottico manifesto.
Lo stesso Sindaco ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:
« Alla Maestà del Re primo soldato della patria in armi e depositario degnissimo dell'onore della nazione, dallo scoglio fatidico la cittadinanza di Quarto dei Mille, nell'anniversario della dichiarazione della giusta guerra, porge bene augurando il proprio omaggio riconoscente ».

Italia Centrale

Firenze, 23. — Domenica pross. la R. Accademia dei Georgofili terrà delle adunanze straordinarie per lo svolgimento e la discussione di alcuni problemi economici-agrari del dopo guerra.
Verranno trattati i seguenti temi:
I Coefficenti dell'economia Nazionale dopo la guerra. — sen. Franchetti.
Del Regime Doganale. — On. dott. E. Ottavi.
Di alcune grandi forze d'Italia con riferimento alla politica generale dello Stato. — Prof. F. Coletti.
Industrie agrarie e prodotti che potranno avere maggiore sviluppo dopo la guerra. Prof. A. Menozzi, dir. della R. Scuola Sup. di Agr. di Milano.
Il rifornimento del legname. — Prof. A. Serpieri, dir. dell'Ist. Naz. Sup. Forestale.
— Ieri, in occasione dell'ottavo anniversario della fondazione dell'Istituto chirurgico del Salvatino S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario di Stato, ed altre autorità civili e militari si recarono a visitare i malati ivi degenti.

Ravenna, 22. — Per i buoni uffici validamente interposti dal comm. Corrado Ricci, è stata restaurata dal prof. N. Leoni di Roma la pergamena della nostra Biblioteca Classense « Historia di constructione huius templi Sancti Vitalis martyris » la quale risale al secolo XVI.

Bologna, 22. — Nella sala del Liceo musicale, alla presenza di molte Associazioni cattoliche, di prelati, del Card. Gusmini ha avuto luogo la commemorazione del 25° anniversario dell'enciclica *Rerum Novarum*. Hanno parlato applauditissimi, l'on. Bertini e gli avvocati Milani e Cappa.

Pisa, 22. — Alle una di stanotte, mentre il capostazione Michele Romoli stava per attraversare il quarto binario in prossimità della tettoia Centrale ferroviaria veniva investito dalla locomotiva 6226 che rientrava in deposito.
L'infelice venne condotto all'Asilo della Croce Rossa della stazione quindi all'Ospedale dove gli si dovettero amputare le due gambe fino al terzo superiore. Le sue condizioni sono gravissime.
Il Romoli ha moglie e due figli.

◆ **Pontedera, 23.** In una località denominata Chiesino, nelle vicinanze della nostra città, un automobile di proprietà della Società Ligure-Toscana di Elettricità condotta dall'ing. Dal Medico di Livorno è precipitato in un fossato.
L'ing. Dal Medico è rimasto cadavere.

Italia Meridionale

Avellino, 22. — E' stato allestito, con le oblazioni della locale sezione della Croce Rossa, un ospedale militare che si compone di 90 letti.

Foggia, 23. — Ieri si riunì nelle sale della Deputazione Provinciale, la Commissione per gli indumenti militari.
Il Prefetto fece una lucida esposizione sull'opera svolta dall'ottobre u.s. al maggio corrente dalla Comm. Prov. disse che nella provincia per mercedi alle lavoranti per i premi e per costo di lana presentata dai Comitati locali fu erogata la somma di lire 173.673,76. Le operaie beneficate ascesero a 19.307.
Il Prefetto espresse il suo vivo compiacimento per il risultato conseguito e tributò caldi elogi ai membri della stessa Commissione Provinciale.

◆ (S) **Napoli, 23.** Stasera alle ore 18 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'on. Pessina:
« Persiste uno stato stazionario, in cui si alternano periodi più frequenti di depressione nervosa e cardiaca, con altri periodi meno duraturi di tono cardiaco e nervoso più sostenuto. Soltanto nei periodi di depressione l'intelligenza, quasi sempre lucida, si oscura alquanto. Temperatura sub-febbrile per poche ore del giorno. — F.ti: Rummo, Sacchetti, Virdia ».

Isole

Sassari, 22. — La locale Camera di commercio ha approvato una relazione del suo pres. ing. Azzena Mossa, favorevole all'unione doganale fra l'Italia e la Francia.

Palermo, 22. — Stanotte verso le 23 è avvenuta l'esplosione di una bomba che ha destato l'allarme nel popoloso quartiere dell'Ospedale militare.
Immediatamente si constatò che la bomba piena di polvere nera, posta alla parte sinistra del portone del palazzo Alaimo sito in via Cavour, 87, non aveva prodotti danni al palazzo, avendo solo affumicato una parte del portone.
Si sono iniziate subito le indagini per stabilire contro chi era diretta la bomba.

Catania, 21. — In seguito ad attive indagini della nostra questura in un punto remoto e solitario della città è stata rinvenuta la famosa cassa forte di 300 chilogrammi asportata con grande audacia da ignoti ladri da la casa del ricco proprietario Sebastiano Sapienza suocero dell'avv. Turrisi.
Del fatto ebbi a darvi giorni addietro ampi particolari.
La cassa forte fu trovata completamente sconquassata dalla parte posteriore, opera che dovette essere compiuta a mezzo di grossi pali di ferro e naturalmente vuota.
Frattanto continuano alacri le ricerche per l'arresto degli autori che pare saranno presto assicurati alla giustizia.

Caltanissetta, 21. — Un abigeato a grande stile è stato consumato la notte scorsa nella contrada Edera in quel di Mussumeli in danno dell'avvocato Giuseppe Larizza.
Dalla pianura dove pascolavano furono rubati 25 animali del complessivo valore di lire diecimila.
La stessa notte nell'abitato di Mussumeli in danno di certo Nocera Giuseppe furono rubati 100 animali ovini.
Le autorità indagano.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 24 Maggio — S. Robustiniano
Leva il sole alle 4.44 — Tramonta alle 7.29
Leva la luna alle 0.41 m. - Tramonta alle 0.7 s.
L'Ave Maria suona alle 8.

Sciarada.

Di nova sorella bellissimo nume
Di canti e danze ostello sul fiume.
Diviso col primo, son primo di tutti,
Suol l'altro arrostito precedere i frutti.

Spiegazione del giuoco precedente:
Tana-Tino-Vino-Lani-Vani - VATICANO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROVIGO - R. PREFETTURA - 25 Maggio - Appalto servizio trasporti postali dall' 1 luglio 916 al 30 Giug. 1926 L. 9 mila annue.

ROSSANO - MUNICIPIO - 26 Maggio - Costruzione fognatura L. 41.227

MILITELLO VAL CATANIA - MUNICIPIO - 26 Maggio - Costruzione edificio scolastico L. 140.120.

ROMA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 26 Maggio - Fornitura di 300 mila uova pel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma, L. 30.760 - Idem. per Ceccano - Nova 100 mila L. 16 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E POTENZA - R. PREFETTURA - 26 Maggio - Esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la conduttura di acqua potabile dalle opere di presa alle sorgenti Canneto III e Canneto dipendente da altra presa e l'abitato di Castelgrande, nonchè la distribuzione al pubb. fontanini nell'interno dell'abitato.

CASTIGLIONE SICILIA - MUNICIPIO - 26 Maggio - Sdemanio segnato del demanio del comune di Collebasso L. 58.580.

VICENZA R. PREFETTURA - 29 Maggio - Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria durante il biennio 1 luglio 1916 al 30 giugno 1918, delle opere di difesa lungo il giume-torrente Brenta a destra della diga Valletta, a sinistra della chiavica della roggia Dolfina fino al confine colla provincia di Padova.

BUSTO ARSIZIO - CONGREGAZIONE DI CARITA' - 29 Maggio - Vendita beni stabili L. 90 mila.

MINISTERO LAVORI PUBB. - R. CUNEO - R. PREFETTURA - 30 Maggio - Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione del primo tronco della strada carreggiabile da Elva alla nazionale di Valle Macra, compresa fra la nazionale stessa, alla progressiva 45-416, ed il punto della nuova strada di progressiva 3128,00 posto a metri 178,28 più a monte del Combale Intergiorno. Lunghezza metri 3128.00 L. 300.541.07.

BARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 30 Maggio - Manutenzione strada da Trani per Barletta all'Ofanto L. 29 mila annue per 5 anni.
Idem da Barletta a Canosa L. 24.500 annue.
Idem. da Andria a Barletta L. 12.050 annue.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. C.

Roma, 21 maggio 1916

Indicazioni del « Corso delle Rendite » dei titoli di cui a R. D. 21 novembre 1914, n. 1283 (art. 6) e D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	83 80
id. 3.50 % netto (emissione 1902	83 30
id. 3.00 % lordo	55 —

REDIMIBILI

		Corso medio
Buoni del Tes. quinquenn. sca. scad. al 1 aprile 1917		99 34
» » » »	1 ottobre 1917	99 37
» » » »	1 aprile 1918	98 34
» » » »	1 ottobre 1918	98 32
» » » »	1 aprile 1919	97 40
» » » »	1 ottobre 1919	97.42
» » » »	1 ottobre 1920	96.27
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto		91 00
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2°)		93 27
Obblig. 3 ½ % netto redimib. (Categoria 1ª		400 —
id. 3 % netto redimibili		363 50
id. 5 % del prestito Blount 1866		94 —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule		330 —
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane		300 —
id. 5 % delle Ferrovie del Tirreno		440 —
id. 5 % id. Maremmane		4 5 —
id. 5 % id. Vittorio Emanuele		380 50
id. 3 % id. Lucca Pistoia		185 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.		305 —
id. 3 % id. id. C. D. D.		305 —
id. 5 % delle Ferrovie Centrale Toscane		550 —
id. 5 % per lavori di risanam. città di Napoli		485 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 5 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	352 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 11
Cartelle di credito Com.e Prov. 4 %	— —
id. speciali di credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4% con della città di Roma)	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	443 97

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	488 04
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	465 23
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	437 47
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo Torino 3.75 %	467 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	446 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	470 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	471 18
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	460 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	437 80
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5%	— —
id. id. id. id. 4%	474 50
id. id. id. id. 3½ %	447 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 maggio a lire 117.60.
Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 27 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 117.36.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 23 maggio 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:
Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 maggio 1916 da valere per il giorno 24 maggio 1916.

Parigi	106 72
Londra	30 12 ½
Svizzera Lire	120 53 ½
New York	6 32
Buenos Ayres	2 70
Oro	117 69 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914
(accertato il giorno 23 Maggio 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamenti Denaro	Versamenti Lettera
Parigi	106.60	106 90	106 65	106 92
Londra	30.07	30.14	30.09	30.16
Svizzera	120.30	120.70	120.40	120.86
New York	6.27	6.30	6.29	6.30
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	117.60		118.—	

BORSA DI PARIGI

		22	23
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62 25	62. 0
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	— —	71 —
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	90.40	90 40
Prestito francese 5%	»	88.—	88.—
Tunisine	»	35 —	37 —
Brasile 4 %	»	—.—	60 50
Obblig. ungheresi 4½ % oro 1907	»	340 50	— —
Rendita egiziana unificata	»	87.30	87.50
Rend. spagnuola esterna 4 %	»	96.—	96.—
Portoghese nuovo	»	61.35	—.—
Rendita russa 4 % 1891	»	50.50	50 30
Rendita russa 4 ½ 1909	»	87.50	84.—
Rendita russa 5 % 1909	»	78 20	78.10
Rendita turca	»	59 50	59.60
Banca di Francia	»	4875 —	4875 —
Crédit Fondiario	»	680.—	— —
Crédit Lyonnais	»	1162 —	1175
Banca Espanol de Rio de la Plata	»	— —	221 —
Metropolitain	»	450.—	450 —
Azioni Suez	»	4403.—	4405
Thomson	»	585 —	584 —
Andalusie	»	270.50	— —
Obblig. Lombarde antiche	»	165 —	165 —
Nord Spagne	»	443 —	443 50
Saragozza	»	435.—	436 —
Soc. Alti Forni Piombino	»	106 —	109 —
Rio Tinto	»	1810 —	809 —
Brasile 5% 1895		—	71.75
Chartered	»	15.25	16.20
De Beers	»	294 —	300.50
Gold Fields	»	38.75	38.75
Rand Mines	»	97.—	—.—
Cambio su Italia fr. 89.50 a 94.50		93.— a 95.—	
Chèq. su Londra fr. 28.19.0 28.24.5		28.19 0. 28.24.5	

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra, 23.** Consolidati 58 1-8; Prestito francese 85 ¼; Egiziano 76 5-8; Giapponese 69 5-8; Uruguay 63; Venezuela 51; Marconi 2 3-16; Argento 34 1-8; Rame 134 ¼.
Versate Banca Inghilterra 798.000. Ritirate 5.000.
◆ (S) **Amsterdam, 23.** Cambio su Berlino 45.10.
◆ (S) **Madrid, 23.** Cambio su Parigi 85.

COSTANZO CHAUVET EDITORE DIRETTORE

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	8.—	9.25	12.45 19.—	14.— 20.30	17.50 23.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	9.55	14.5	17.5	18.5	21.— 23.45
Foligno-Ancona	6.—		12.30	16.5	19.35	21.45	
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	16.5	17.50	20.00	22.10 23.30
Castellammare A.	7.—		13.—	18.30	19.15		
Frascati	9.10	12.10		18.40	22.30		
Velletri-Terracina	8.20	12.30	15.15	20.15			

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	9.10	12.20	14.30	19.30	20.15	23.—
Torino-Pisa	7.5	8.—a	8.45	9.50	11.40	18.10	20.55 23.20
Ancona-Foligno		7.35	10 e	11.—	14.20	20.40	23.20
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55	23.05
Castellammare A.	7.55			9.30	16.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	14.50	21.30				
Terracina-Velletri		8.5	9.33	15.10		20.55	

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.20	12	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.18	13 —	16. 6	19.31
V. Adriana	7.15	10.36	13.30	16.23	19.50
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5

Festivo

Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57

Festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.
Velletri: 5.25 - 7.55 - 9.52 - 10 55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.
Marino: (Via Grottaferrata 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.36 - 13.5 - fest 14.35 - 16. 5 fest - 17.35 - 19.5.

Arrivi da **Frascati:** 7.27 - 7.35 - 8.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Da **Velletri:** 7.21 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.46 - 18.10 - 19.40 - 21.10.
Da **Marino:** (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.53 fest. 17.25 - 20.25.
Da **Frascati per Velletri:** 6.15 - 7.30 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.20 - 17.50 - 19.20 - 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)
Da **Marino:** (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest 12.59 - 14.29 - fest. - 15.59 - 17 fest - 18.59 - 20.29
N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali